



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 01 maggio 2020

Comune di Arese
venerdì, 01 maggio 2020

Comune di Arese

01/05/2020	Corriere della Sera Pagina 13	<i>SARA BETTONI E GIANNI SANTUCCI</i>	3
<hr/>			
01/05/2020	corriere.it (Milano)	<i>GIANNI SANTUCCI</i>	4
<hr/>			
01/05/2020	Settegiorni Pagina 20		5
<hr/>			
01/05/2020	Settegiorni Pagina 20		6
<hr/>			
01/05/2020	Settegiorni Pagina 24-25		7
<hr/>			
01/05/2020	Settegiorni Pagina 35		9
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 2		10
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 59		11
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		13
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		14
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		15
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		16
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		17
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		18
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		19
<hr/>			
01/05/2020	Il Notiziario Pagina 60		20
<hr/>			

Corriere della Sera Comune di Arese

Il dossier

Il contagio prima del «paziente 1» La mappa del virus tra Milano e Lodi

SARA BETTONI E GIANNI SANTUCCI

MILANO L'epidemia «oscura» diventa visibile. Rappresentata a colori. Il coronavirus prima del «Paziente 1». **Arese** e Cornegliano Laudense. Questi due Comuni, in provincia di Milano e Lodi, sono i primi che appaiono nella mappa elaborata dalla task force di Regione Lombardia per ricostruire la diffusione del Covid-19. Già al 15 gennaio tra i loro abitanti (quasi 20 mila il primo, 3 mila il secondo) c' erano i primi malati. Dopo il «Paziente 1» scoperto il 21 febbraio a Codogno, è partita l' operazione di tracciamento dei contatti per individuare i focolai del virus. Successivamente, ai positivi al tampone è stato chiesto di ricordare quando fossero comparsi i sintomi. Attraverso queste indagini su 5.800 casi la squadra regionale è andata a ritroso nel tempo e individuato già a gennaio la comparsa del virus. La mappa e altre informazioni sulle prime due settimane di epidemia, pubblicate nei giorni scorsi dal Corriere , sono state inserite in uno studio dei tecnici del Pirellone in corso di pubblicazione. «Le mappe riportano i numeri assoluti dei contagi - spiega l' epidemiologo Marcello Tirani, che fa parte della squadra regionale -, col passare dei giorni evidenziano i cluster del contagi nella bassa Lodigiana, a Cremona e nella Bergamasca».

I primi segnali a Codogno, riporta il documento, risalgono alla fine di gennaio. Nelle settimane iniziali gli esperti hanno calcolato un intervallo di 6,6 giorni tra la comparsa dei sintomi in un paziente e quella nelle persone da lui contagiate, in linea con il dato cinese. Nella fase esponenziale dell' epidemia hanno calcolato che ciascun malato ha trasmesso il virus in media a 2,3-3,1 altre persone. Numeri e curve sono serviti e servono tuttora a pianificare le strategie per arginare il virus, spiega Tirani, cosicché gli interventi abbiano una base scientifica. Lo studio è in via di aggiornamento, con i dati relativi a 60 mila pazienti. Nelle mappe future verrà inserita anche Milano. Molti epidemiologi consultati dal Corriere ritengono che sia fondamentale fare luce sull' epidemia nel suo momento sconosciuto (pre-Codogno) per capire se ci siano meccanismi utili per verificare come agire e come intervenire su nuovi focolai quando si accenderanno nelle prossime settimane. Il punto chiave sta nella individuazione rapida, nel tracciamento e nel contenimento: una catena di azioni che, per tempi, andrà accorciata il più possibile. E si potrà fare anche avendo una più chiara visione del perché il virus all' inizio è circolato per quasi due mesi senza essere intercettato.



il dossier

Coronavirus, il momento sconosciuto dell' epidemia: la mappa del contagio tra Milano e Lodi prima del «paziente 1»

I primi malati in Lombardia risalgono al 15 gennaio nei comuni di Arese e Cornegliano Laudense. Gli epidemiologi: è importante capire cosa è successo

GIANNI SANTUCCI

L' epidemia «oscura» diventa visibile. Rappresentata a colori. Il coronavirus prima del . **Arese** e Cornegliano Laudense. Questi due Comuni, in provincia di Milano e Lodi, sono i primi che appaiono nella mappa elaborata dalla task force di Regione Lombardia per ricostruire la diffusione del Covid-19. (quasi 20 mila il primo, 3 mila il secondo) c' erano i primi malati. Dopo il «Paziente 1» scoperto il 21 febbraio a , è partita l' operazione di tracciamento dei contatti per individuare i focolai del virus. Successivamente, ai positivi al tampone è stato chiesto di ricordare quando fossero comparsi i sintomi. Attraverso queste indagini su 5.800 casi la squadra regionale è andata a ritroso nel tempo e individuato già a gennaio la comparsa del virus. e altre informazioni sulle prime due settimane di epidemia, pubblicate nei giorni scorsi dal , sono state inserite in uno studio dei tecnici del Pirellone in corso di pubblicazione. «Le mappe riportano i numeri assoluti dei contagi - spiega l' epidemiologo Marcello Tirani, che fa parte della squadra regionale -, col passare dei giorni evidenziano i cluster del contagi nella». I primi segnali a Codogno, riporta il documento, risalgono alla fine di gennaio. Nelle settimane iniziali gli esperti hanno calcolato un intervallo di 6,6 giorni tra la comparsa dei sintomi in un paziente e quella nelle persone da lui contagiate, in linea con il . Nella fase esponenziale dell' epidemia hanno calcolato che ciascun malato ha trasmesso il virus in media a 2,3-3,1 altre persone. Numeri e curve sono serviti e servono tuttora a pianificare le strategie per arginare il virus, spiega Tirani, cosicché gli interventi abbiano una . Lo studio è in via di aggiornamento, con i dati relativi a 60 mila pazienti. Nelle mappe future verrà inserita anche Milano.



Settegiorni

Comune di Arese

Arese - Tecnici saranno identificabili col cartellino

Al via il 4 maggio censimento dell' impianto d' illuminazione

ARESE (mly) Dal 4 maggio 2020 inizieranno i rilievi, sul territorio arese, per il censimento degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà Enel Sole e del Comune di **Arese**. I tecnici incaricati saranno dotati di dispositivi di protezione individuale e saranno identificabili con l' apposito tesserino completo di fotografia e del giubbotto color arancione con la scritta illuminazione pubblica. Gli stessi saranno anche dotati di macchina fotografica per la redazione delle foto per singolo punto luce. I tecnici rilevano solo gli impianti di illuminazione pubblica (strade, viali, parchi, mercato, parcheggi pubblici) e non sono autorizzati a verificare contatori o impianti privati, a richiedere dati di alcun tipo ai privati cittadini, né soldi.



Settegiorni Comune di Arese

ARESE Per permettere a chi lo desidera di aiutare le famiglie in difficoltà

Spesa sospesa, la solidarietà non si ferma

ARESE (mly) Spesa sospesa, la solidarietà dei cittadini di **Arese** non si ferma.

Lo scorso 4 aprile l'Amministrazione ha lanciato l'iniziativa Spesa sospesa per permettere a chi lo desidera di aiutare le famiglie che si sono trovate particolarmente in difficoltà nell'acquisto di generi alimentari e altri prodotti di prima necessità durante questa emergenza, difficoltà nate in alcuni casi dalla perdita del lavoro o da una riduzione del reddito. Grazie alla generosità dei cittadini, la raccolta alimentare ha avuto un grande riscontro consentendo di dare un aiuto concreto a tante famiglie. «Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli **aresini** che hanno deciso di "sostenere" le famiglie meno abbienti in questo momento di grande fragilità - ha dichiarato Michela Palestra - È stato un gesto di grande sensibilità e generosità che mi rende orgogliosa di questa città. Ringraziamo anche gli esercizi commerciali che hanno aderito a questa iniziativa e, ancora una volta, la Misericordia **Arese**, che opera assieme all'Amministrazione nella gestione dell'emergenza, si occupa del ritiro e della consegna delle donazioni alle famiglie in difficoltà». Per chi volesse ancora aderire, oltre ai generi alimentari, si stanno raccogliendo prodotti per la cura della persona e della casa (carta igienica, sapone, shampoo, detersivi, ecc.) che sono ugualmente importanti per queste famiglie. L'iniziativa prosegue nei supermercati Conad, Coop, Eurospin e Iper di **Arese**, dove sarà possibile fare la spesa sospesa e inserire i prodotti nei carrelli indicati.



Settegiorni Comune di Arese

Intervista a Paola Braga, titolare del negozio Image di Arese, presente in via Sant' Anna dal 1997

ARESE (mly) Anche gli estetisti saranno tra gli ultimi ad aprire, insieme ai parrucchieri: la data prevista per loro dovrebbe essere l' 1 giugno, secondo il nuovo DPCM del Governo Conte. Tra loro c'è anche Paola Braga, titolare del centro estetico «Image» di **Arese**, presente dal 1997 in via Sant' Anna. **Da quanto è chiuso il negozio? Come si è organizzata?** «Siamo chiusi dal 10 marzo; i primi giorni ho cercato di capire cosa bisognasse fare esattamente. Ho tre dipendenti, all' inizio gli ho fatto smaltire le ferie, in modo che avessero comunque lo stipendio, poi, purtroppo, dal 23 marzo ho dovuto metterle in cassa integrazione. In questo periodo sto cercando di sfruttare il tempo al massimo: a parte i lavori in casa, faccio corsi di formazione on line per tenermi aggiornata sulle cose inerenti al mio lavoro e anche sulle procedure da adottare alla riapertura». **Quanto ha già perso di fatturato dopo oltre un mese di chiusura?** «Sono riuscita a guadagnare qualcosa vendendo alcuni prodotti di bellezza di un' azienda con cui collaboro da anni. I prodotti sono stati venduti direttamente dall' azienda e spediti a casa delle clienti tramite corriere. Ma a parte questo non ho avuto ricavi. E nel nostro settore i mesi da aprile a luglio sono quelli in cui guadagni per tutto il resto dell' anno. In due mesi di chiusura ho già perso più di 30.000 mila euro». Si aspettava la data dell' 1 giugno? «Sinceramente no, si era parlato del 25 maggio, c' erano delle speranze. E' stato un colpo!». Molte associazioni di categoria si chiedono perché dovete ancora star chiusi, visti gli altissimi standard igienico-sanitari già presenti nei centri estetici. «Esatto anche perché, leggendo i protocolli che dovremo rispettare alla riapertura, sembrerà di lavorare quasi in una sala operatoria. Dovremo rispettare tante di quelle regole... E anche per questo molti non riapriranno più, hanno già troppi debiti. Anche adesso il mio centro ha procedure di sterilizzazione pari a quelle degli studi dentistici. Usiamo prodotti monouso, laviamo gli asciugamani in lavatrice con i disinfettanti, ho i guanti e le mascherine che devono rispettare normative particolari... Ho persino lo smaltimento dei rifiuti pericolosi per le lamette. E anche per quanto riguarda gli ingressi contingentati avremmo potuto adeguarci facilmente. La decisione del Governo non ha senso, sembra che vogliano penalizzare determinate categorie». State pensando di organizzare qualche forma di protesta? E' pr



Settegiorni

Comune di Arese

eoccupata per il futuro? «Alcune colleghe mi hanno mandato delle petizioni da firmare, ma non credo che queste possano far cambiare idea allo Stato. Sono molto arrabbiata, tuttavia mi sento anche fortunata. Faccio questo lavoro da 35 anni, sono riuscita a metter via qualcosa, quando si lavorava bene. Ho posticipato le rate dell' affitto, tuttavia certe spese ci sono lo stesso. Il futuro? Un po' mi spaventa. Ho già preallertato le ragazze che non si faranno ferie. Ci metteremo a testa b assa e andremo avanti!».

Settegiorni Comune di Arese

RSA GALLAZZI-VISMARA

Dieci decessi e 57 positivi: situazione critica ad Arese

ARESE (mly) Da marzo ad oggi 14 decessi di cui 10 con tampone positivo: questa è la situazione alla casa di riposo Gallazzi-Vismara di **Arese**, duramente colpita dall' emergenza sanitaria. Il reperimento dei tamponi è stato complicato, ancora oggi molte strutture hanno difficoltà ad ottenerli e farli analizzare. Ad oggi sono stati eseguiti i tamponi sulla totalità degli ospiti per potere isolare e trattare adeguatamente i positivi e proteggere le persone che risultano negative al virus. 57 sono gli ospiti risultati positivi e dalla metà di maggio inizieranno il secondo ciclo di tamponi per verificare la situazione. Inoltre nonostante la difficoltà di reperire sul mercato i presidi (soprattutto mascherine), al personale dell' Azienda non sono mai mancati gli strumenti di protezione. Non potendo ottenere i tamponi per testare tutto il personale, è stata aumentata l' attenzione su quello in accesso, e vari di loro sono stati inviati prudenzialmente al medico di medicina generale. Inoltre stanno procedendo con i tamponi anche per gli operatori.



Il Notiziario Comune di Arese

Regole uguali per tutti? Il Governo sbaglia Da noi il virus non si sta fermando, altrove sì

Il governo Conte sta probabilmente commettendo un errore nell' attuare la Fase 2: l' errore di voler dare regole uguali per tutti, come se l' Italia fosse unita. In realtà mai come oggi l' Italia è divisa, a dividerla è il virus, poiché in alcune aree del Paese è stato di fatto azzerato, in altre invece sta colpendo come un mese fa se non addirittura di più. In quali aree sta colpendo ancora così tanto? Nella nostra. Non lo dice la fantasia, lo dicono i numeri che ogni sera, con pazienza, noi archiviamo per voi, quei numeri che nessun altro vi dice. Volete un esempio per capire meglio? Bene. Prendiamo i dati sui nuovi contagi che diffonde ogni giorno l' Ats. Noi da più di un mese li cataloghiamo tutti per i nostri principali comuni: Saronno, Caronno, Uboldo, Solaro, Bollate, Baranzate, Cormano, Paderno, Cusano, Limbiate, Senago, Cesate, Garbagnate e **Arese**. Ebbene: il 28 marzo in questi comuni i nuovi positivi erano stati 28. Invece il 28 aprile i nuovi positivi segnalati dall' Ats sono stati 29. Uno in più rispetto a un mese fa. Non lo sapevate? Ve lo diciamo noi. Certo, tra questi 29 ce ne sono una decina che arrivano dalle case per anziani, ma sono anche questi dei casi positivi a tutti gli effetti e non possono essere ignorati. Insomma, la situazione nei nostri comuni non sta ancora migliorando abbastanza, e lo diciamo a malincuore. Come si può pensare di attuare le stesse regole a livello nazionale quando ci sono situazioni così diverse? Ci sono aree in cui ripartire è più che giusto, ce ne sono altre tra cui la nostra in cui purtroppo si deve essere molto più cauti. Altro che regole uguali per tutti, è un errore macroscopico. La Spagna sta agendo nel modo giusto, con ripartenza diversa nelle aree più delicate. Noi no. P.U. Il grafico mostra il numero totale di persone positive al Covid a Saronno, Caronno, Uboldo, Solaro, Bollate, Baranzate, Cormano, Paderno, Cusano, Limbiate, Senago, Cesate, Garbagnate e **Arese**: dal 27 marzo la crescita è quasi costante.

Coronavirus
28 aprile 2020

Regole uguali per tutti? Il Governo sbaglia Da noi il virus non si sta fermando, altrove sì

Il governo Conte sta probabilmente commettendo un errore nell'attuare la Fase 2: l'errore di voler dare regole uguali per tutti, come se l'Italia fosse unita. In realtà mai come oggi l'Italia è divisa, a dividerla è il virus, poiché in alcune aree del Paese è stato di fatto azzerato, in altre invece sta colpendo come un mese fa se non addirittura di più. In quali aree sta colpendo ancora così tanto? Nella nostra. Non lo dice la fantasia, lo dicono i numeri che ogni sera, con pazienza, noi archiviamo per voi, quei numeri che nessun altro vi dice. Volete un esempio per capire meglio? Bene. Prendiamo i dati sui nuovi contagi che diffonde ogni giorno l'Ats. Noi da più di un mese li cataloghiamo tutti per i nostri principali comuni: Saronno, Caronno, Uboldo, Solaro, Bollate, Baranzate, Cormano, Paderno, Cusano, Limbiate, Senago, Cesate, Garbagnate e **Arese**. Ebbene: il 28 marzo in questi comuni i nuovi positivi erano stati 28. Invece il 28 aprile i nuovi positivi segnalati dall'Ats sono stati 29. Uno in più rispetto a un mese fa. Non lo sapevate? Ve lo diciamo noi. Certo, tra questi 29 ce ne sono una decina che arrivano dalle case per anziani, ma sono anche questi dei casi positivi a tutti gli effetti e non possono essere ignorati. Insomma, la situazione nei nostri comuni non sta ancora migliorando abbastanza, e lo diciamo a malincuore. Come si può pensare di attuare le stesse regole a livello nazionale quando ci sono situazioni così diverse? Ci sono aree in cui ripartire è più che giusto, ce ne sono altre tra cui la nostra in cui purtroppo si deve essere molto più cauti. Altro che regole uguali per tutti, è un errore macroscopico. La Spagna sta agendo nel modo giusto, con ripartenza diversa nelle aree più delicate. Noi no. P.U. Il grafico mostra il numero totale di persone positive al Covid a Saronno, Caronno, Uboldo, Solaro, Bollate, Baranzate, Cormano, Paderno, Cusano, Limbiate, Senago, Cesate, Garbagnate e **Arese**: dal 27 marzo la crescita è quasi costante.

Da un mese dicono che l'epidemia è esplosa in Africa ma...

Italia - Spagna: 1 a 1. Ma... in questa partita non vince nessuno

Il Notiziario Comune di Arese

In Gallazzi Vismara testati tutti gli anziani

Da febbraio a oggi 57 i contagiati sui 110 ricoverati e 14 i decessi

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - I parenti degli anziani ricoverati nella rsa Gallazzi Vismara non vedono i loro congiunti dal febbraio scorso, quando la pandemia ha cominciato a espandersi capillarmente in Lombardia. Purtroppo ad aprile diversi anziani ospitati sono venuti a mancare. Non tutti per il Covid 19, ma certamente in un' escalation ravvicinata rispetto al solito. Un trend accelerato che preoccupa le famiglie che, in forma più o meno privata, chiedono dati certi, onestà e trasparenza. Seppure il sindaco quotidianamente pubblici un comunicato con cui informa la cittadinanza sulla progressione dei contagi e sulla conta dei decessi nella loro totalità arecina, vi è da sottolineare che per quanto attiene la Gallazzi e Vismara, si è fin qui trattato di un ripor tato rispetto alla gestione che è di altri. Infatti l' amministrazione comunale, che è proprietaria della struttura, ha delegato la gestione a un cda che a sua volta ha appaltato i servizi a tre cooperative. Il comune si è riservato per sé il solo ruolo d' indirizzo e controllo. Sollecitata a chiarire pubblicamente la propria gestione dai parenti e dalla giunta Palestra, la direzione della residenza è pertanto uscita mercoledì 29 aprile con un comunicato stampa. L' obiettivo dichiarato: stroncare voci e illazioni che si rincorrono sui social e che "generano preoccupazioni tra ospiti e parenti e disagio tra gli operatori". Per il progresso, il comunicato conferma quanto si era già scritto nelle scorse settimane sul "Notiziario", ossia le chiusure già a febbraio dell' accesso a nuovi pazienti, del centro diurno integrato, del servizio assistenza domiciliare, del podologo, del parrucchiere e del lavaggio esterno degli indumenti. Mentre "con un medico di un centro di eccellenza (l' ospedale Sacco, ndr)" sono stati definiti protocolli, proce dure e istruiti gli operatori. Specificando che di tali misure i parenti erano stati informati. Con l' aiuto dei protocolli di sicurezza sono stati creati dei percorsi separati per cui per esempio il personale di cucina ha un suo preciso ingresso. A causa delle assenze per malattia, persiste la carenza di personale. Compensata da straordinari e riduzione dei riposi del personale rimasto in servizio attivo. Le nuove notizie riguardano il completamento dei tamponi a 102 anziani eseguiti nelle giornate dell' 11, 19, 20 e 22 aprile. Purtroppo sul totale, i contagiati sono 57. Nel conteggio rientrano anche coloro che dall' inizio della pandemia sino al 22 aprile sono venuti a mancare (14 di cui 10 con tampone positivo), per cui a oggi nella rsa sono rimasti 96 anziani dei 110 posti accreditati.



Il Notiziario

Comune di Arese

Come sia avvenuto il contagio non è stato accertato posto che "al personale dell' Azienda non sono mai mancati gli strumenti di protezione. Grazie al fatto di gestire due farmacie, aver ricevuto donazioni e attenzione e impegno fattivo da parte dell' amministrazione comunale". Il tampone al personale, tuttavia, è ben lungi dall' essere stato fatto. Per ora si è provveduto a testare solo sette operatori che sono in malattia perché presentavano sintomi presumibilmente riconducibili al corona virus e che volevano rientrare. Uno è risultato positivo e quindi dovrà restare ancora a casa. Al momento il personale in servizio è tutto da testare. La direzione, che ha procurato i tamponi in numero sufficiente, auspica che gli operatori delle tre cooperative (Labirinto, Dusman e Trampalini), subentrate da gennaio alla Kcs, si sottopongano volontariamente al tampone. Ma, ci hanno sottolineato dalla struttura, che la normativa, in assenza di sintomi, non obbliga le persone a sottoporsi al' esame. E ciò nonostante il problema degli asintomatici. Ad alleggerire il carico del personale in servizio, sono state assunte per il periodo d' emergenza quattro persone che in passato hanno sostenuto il tirocinio in Gallazzi Vismara e che quindi conoscono e sono già conosciute dagli anziani. Un' opera preziosa di supporto al lavoro di asa e oss è svolta dalle tre suore presenti in struttura dal 2001 che fra i vari compiti preziosi aiutano nel lavaggio e nella somministrazione dei pasti agli allettati. Se i parenti fuori dalla struttura sono preoccupati perché non possono visitare i loro anziani. Gli anziani in struttura a loro volta soffrono perché da lungo tempo non ricevono visite dai loro familiari. Sono quindi scese in campo le psicologhe che munite di tablet si fanno parte attiva nell' organizzare videochiamate tra i congiunti. Pare che mediamente le chiamate siano una cinquantina al giorno. Ciò vuol dire che con l' aiuto della tecnologia tutti i parenti e tutti gli anziani si vedono e si parlano almeno ogni due giorni.

Il Notiziario Comune di Arese

Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi

ARESE - L'amministrazione comunale sperava che dal 4 maggio le libertà fossero più ampie, ma il nuovo decreto ha gelato le aspettative. Infatti, in municipio, che pensavano appunto di riaprire alla fruizione dei cittadini mercato, parchi e giardini, cimitero, piattaforma ecologica e orti urbani, stanno invece ponderando le decisioni da assumere, anche in attesa di un'imminente ordinanza regionale che detterebbe la linea. Il rischio che allentando troppo le misure restrittive si finisca per rilanciare il contagio ha frenato le intenzioni. Il timore è quello di un "contagio di ritorno" e la situazione in Francia e in Germania, che dopo la ripartenza ha visto aumentare l'indice di contagio verso la soglia critica, spinge a stare in allerta e a una maggiore cautela nella progressiva eliminazione delle restrizioni. Intanto la riapertura del mercato ambulante in questo fine settimana, sabato, è saltata, nonostante l'ordinanza regionale che dava disco verde a patto di garantire precise e stringenti precauzioni. La particolare configurazione dell'area mercatale e le severe misure da adottare per scongiurare pericoli e assembramenti non hanno permesso, anche per la tempistica ristretta, di autorizzare lo svolgimento del servizio. Tuttavia in municipio contano di attrezzarsi per la prossima settimana. Per quanto riguarda i cimiteri la riapertura è abbastanza certa essendo in linea con il decreto che consente funerali con massimo 15 persone. Per gli altri resta da valutare la fattibilità per i comuni, ma regolamentando gli accessi l'utilizzo è fattibile. Restano al momento degli interrogativi e la discussione è in corso (ieri pomeriggio, giovedì, si è parlato in giunta) per l'apertura dei parchi, perché si teme assembramenti. L'idea di aprirne qualcuno non convince, perché si teme il concentrazione. Ma essendo possibile l'attività motoria una soluzione s'impone. Intanto il consiglio di martedì 5 prossimo hanno presentato una mozione per chiedere di impegnare i soldi risparmiati per la cultura (10.000 euro?) in questi due mesi di blocco per aiutare le famiglie e in subordine di rivedere il programma delle opere pubbliche per accantonare risorse allo scopo. La vera leva però è l'avanzo primario (circa 9 milioni di euro), che potrebbe essere impiegato in parte per la ripartenza. La maggioranza a sua volta ha presentato un ordine del giorno che dà indicazioni per affrontare dal punto di vista economico la riapertura vera: asili, centri estivi, scuole.

ARESE - Il Comune sta valutando le decisioni che gli competono

Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi

EMERGENZA SANITARIA: salgono i contagi (137) e i morti (23)

La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "fase 2"

Casa delle associazioni: contributo per due trimestri

Alti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese

Gestione del verde pubblico

Autonomie comunali in affitto

Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini

Periodo	Contagi
1	10
2	15
3	20
4	25
5	30
6	35
7	40
8	45
9	50
10	55
11	60
12	65
13	70
14	75
15	80
16	85
17	90
18	95
19	100
20	105
21	110
22	115
23	120
24	125
25	130
26	135
27	140
28	145
29	150
30	155
31	160
32	165
33	170
34	175
35	180
36	185
37	190
38	195
39	200
40	205
41	210
42	215
43	220
44	225
45	230
46	235
47	240
48	245
49	250
50	255
51	260
52	265
53	270
54	275
55	280
56	285
57	290
58	295
59	300
60	305
61	310
62	315
63	320
64	325
65	330
66	335
67	340
68	345
69	350
70	355
71	360
72	365
73	370
74	375
75	380
76	385
77	390
78	395
79	400
80	405
81	410
82	415
83	420
84	425
85	430
86	435
87	440
88	445
89	450
90	455
91	460
92	465
93	470
94	475
95	480
96	485
97	490
98	495
99	500
100	505

Il Notiziario Comune di Arese

Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)

ARESE - I casi positivi al Covid-19 non si arrestano. La curva dei contagi è salita a 137 casi, ma è triste constatare che continuano a morire anziani (13 dall' inizio dall' emergenza sanitaria) alla Rsa Gallazzi-Vismara. Il bollettino a oggi è piuttosto pesante, poiché, oltre ai contagiati, sono da registrare 23 decessi, mentre i guariti salgono a 38 persone. Le guarigioni in crescita sono motivo di sollievo, anche se la strada per uscire dall' emergenza è ancora lunga. Resta fondamentale continuare a osservare le prescrizioni con intelligenza e rigore per non alzare la curva dei contagi e scongiurare effetti deleteri sulla salute di tutti i cittadini. La situazione sanitaria è senza precedenti e bisogna agire con cautela e prudenza e se si deve uscire per reali necessità bisogna farlo con tutti i dispositivi richiesti (mascherine, guanti ecc.). "Si riparte gradualmente -afferma la sindaca Michela Palestra-, dopo due mesi di chiusure, con un allentamento delle restrizioni, sottolineando ancora una volta che, per il nostro bene e per quello della collettività, dovremo adottare comportamenti intelligenti e rispettosi delle regole ancora per un po'. Nelle prossime settimane si potrà verificare l' andamento dei contagi e valutare se sarà necessario aggiustare il tiro o se quella delineata è la strada giusta. Le nuove misure servono per "convivere" con il virus, tenere sotto controllo i contagi e soprattutto evitare che le terapie intensive degli ospedali tornino sotto pressione. Il mio invito resta sempre quello di mantenere un distanziamento fisico e di utilizzare mascherine, gel igienizzanti e tutti gli accorgimenti previsti per limitare il contagio. Concediamoci una maggiore libertà di movimento, ma sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza". D.V.

Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi

Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)

La curva dei contagi di Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "Fase 2"

Casi delle associazioni: contributo per due trimestri

Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini

Autonomie comunali in affido

Il Notiziario Comune di Arese

La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "Fase 2"

ARESE - La guerra contro il Covid-19 è dura da vincere, soprattutto per noi italiani che siamo notoriamente poco inclini al rispetto delle regole. A dirlo sono i numeri, purtroppo, numeri che riguardano anche **Arese**. Il grafico che pubblichiamo qui accanto è assai chiaro: mostra l'andamento totale dei contagi ad **Arese**, tratto dai dati che vengono quotidianamente redatti dalla Regione comune per comune. Ebbene, la crescita non si ferma, anzi, in certi giorni sembra addirittura accelerare. Certo, nei dati sono inclusi i tamponi effettuati alla Gallazzi Vismara, ma non sono solo quelli a far salire la curva: ad **Arese** anche nell'ultima settimana quasi tutti i giorni si sono registrati almeno uno o due nuovi contagi. Il virus c'è ed è anche in mezzo a noi, non solo alla Gallazzi. Pensate: il 27 marzo, quando l'effetto del lockdown si cominciava a percepire, ad **Arese** si registravano solo 29 persone positive al Covid. Grazie allo stare tutti in casa (dall'8 marzo), in teoria quel numero avrebbe dovuto quasi bloccarsi. Invece no, invece ha continuato a crescere: 38 positivi l'1 aprile, 48 il 10 aprile, 89 il 20 aprile e adesso, ultimo dato disponibile, sono ben 110 al 29 aprile (il comune riporta un numero diverso, 137 casi positivi, perchè siamo in Italia e dalla stessa Ats escono, incredibilmente, due conteggi diversi. Noi però per l'analisi grafica ci atteniamo all'unico valore e all'unica fonte che c'è sin dall'inizio). Insomma: + 10 casi i primi 10 giorni di aprile, + 41 i dieci successivi, + 21 gli ultimi nove giorni. Non ci siamo ancora, ed è un grosso problema perchè è necessario pensare alla Fase 2, ma in questa situazione è davvero difficile riuscire a gestirla. Piero Uboldi.

Arese
Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi

EMERGENZA SANITARIA: salgono i contagi (137) e i morti (23)

La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "Fase 2"

Data	Contagi
27 marzo	29
1 aprile	38
10 aprile	48
20 aprile	89
29 aprile	110

Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini

Autonomie comunali in affetto

Il Notiziario Comune di Arese

Beni comuni condivisi, l' Uniter si prende cura di tre parchi cittadini

ARESE - "Adottiamo tre parchi di **Arese**", ovvero un patto di collaborazione per la cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni urbani. Il progetto proposto da Uniter e approvato dal Comune, prevede che l' associazione si faccia carico dell' elevato mantenimento della qualità del parco della Roggia (viale dei Platani), del parco Papa Giovanni Paolo II (viale Einaudi) e del parco di via Allende, nonché, a completamento delle operazioni di pulizia attualmente assolte su base settimanale dalla società incaricata dal Comune, li tenga sgombri da carta e altri rifiuti non conferiti per incuria negli appositi cestini. Non è tutto. L' Uniter s' è impegnata a monitorare lo stato delle specie botaniche presenti, ma anche integrare gli interventi di manutenzione effettuati dall' amministrazione con interventi di "piccola manutenzione" (manutenzione ordinaria), previo accordo con le referenti dei settori comunali competenti. A rilevare situazioni di deterioramento che richiedono l' intervento degli uffici comunali preposti e ad avanzare proposte migliorative per la cura e manutenzione dei tre parchi e contribuire alla diffusione tra i cittadini "... l' amore per gli alberi, i parchi e gli spazi comuni...". Infine a supportare le scuole cittadine nelle attività di sensibilizzazione del senso civico, della cura e attenzione per la natura e per il rispetto dei beni pubblici quali sono i parchi cittadini. D.V.



Il Notiziario Comune di Arese

Casa delle associazioni: contributo per due trimestri

ARESE - La casa delle associazioni di viale dei Platani 6 è gestita in comodato d'uso gratuito dall'Uniter. Il Comune per far sì che l'associazione garantisca la gestione per i restanti secondo e terzo trimestre ha rilasciato un contributo di 22.800 euro.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is "Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi". Other headlines include "Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)", "La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la 'Fase 2'", "Casa delle associazioni: contributo per due trimestri", "Aiuti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese", "Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini", "Gestione del verde pubblico", and "Autorimessa comunali in affitto". A bar chart is visible in the middle section, showing data points for various categories.

Il Notiziario Comune di Arese

Aiuti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese

ARESE - L'amministrazione comunale offre sostegno a singoli e famiglie nel caso versino in condizioni di fragilità e indigenza. Infatti, in considerazione che un nucleo familiare si trova in una situazione di fragilità socioeconomica, ha disposto il rilascio di un importo mensile di 200 euro sino al prossimo 3° giugno per un importo complessivo di 600 euro. Un piccolo aiuto per andare avanti.

The screenshot shows a newspaper page from Arese with several news items and a bar chart. The main headline is "Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi". Other headlines include "Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)", "La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la 'Fase 2'", "Casa delle associazioni: contributo per due trimestri", "Aiuti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese", "Gestione del verde pubblico", and "Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini". A bar chart titled "La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la 'Fase 2'" shows a steady increase in cases over time.

Il Notiziario Comune di Arese

Gestione del verde pubblico

ARESE - Il Comune in attesa di bandire una nuova gara per assegnare la gestione del verde ha dato incarico a una ditta per far fronte al servizio minimo di taglio del verde. Il servizio è stato affidato per 2 mesi alla ditta ABR Green Srl di Cusano Milanino (47.855 euro il costo) per eseguire 2 tagli.

ARESE - Il Comune sta valutando le decisioni che gli competono

Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi

Il mercato del sabato, che da tempo non riparte, è ancora in discussione. Il Comune di Arese sta valutando le decisioni che gli competono. Si discute anche di riaprire i parchi cittadini, che sono stati chiusi per precauzione.

Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)

La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "Fase 2". Il numero di casi di COVID-19 è salito a 137, con 23 decessi. La situazione è preoccupante e il Comune sta valutando le misure da adottare.

Casa delle associazioni - contributo per due trimestri

Le associazioni del territorio hanno ottenuto un contributo economico per due trimestri. Il Comune ha deciso di sostenere le attività delle associazioni che operano nel sociale.

Aliti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese

Il Comune di Arese ha attivato un servizio di supporto alle famiglie fragili. Sono state messe a disposizione risorse per aiutare le famiglie in difficoltà.

Gestione del verde pubblico

Il Comune ha affidato il servizio di gestione del verde pubblico a una ditta privata. Il servizio è stato avviato per far fronte alle esigenze del territorio.

Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini

L'Uniter, l'associazione di promozione sociale, si occupa della manutenzione di tre parchi cittadini. Il Comune ha affidato la gestione di questi spazi verdi all'Uniter.

Autorimessa comunali in affitto

Il Comune ha messo in affitto un'area per la creazione di un'autostrada. L'area è stata assegnata a una ditta privata per la realizzazione di un'opera di infrastruttura.

Il Notiziario Comune di Arese

Autorimesse comunali in affitto

ARESE - Il Comune affitta le autorimesse site in piazza Salvo D' Acquisto 18. Si tratta di 3 autorimesse per un canone di 40,80 euro/mq annui e di 34,05 euro/mq annui per gli assegnatari di alloggi Erp nell' edificio in piazza Salvo d' Acquisto. Le richieste di affitto dovranno pervenire, utilizzando il modulo disponibile sul sito del Comune, al protocollo del municipio, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12; martedì dalle 16 alle 18.30, oppure tramite PEC all' indirizzo protocollo@cert.comune. **arese**.mi.it.

The screenshot shows a newspaper page from Arese with several news items. The main headline is 'Non riparte il mercato del sabato e si discute se riaprire i parchi'. Other headlines include 'Emergenza sanitaria: salgono i contagi (137) e i morti (23)', 'La curva dei contagi ad Arese non si ferma: sarà molto difficile gestire la "Fase 2"', 'Casi delle associazioni: contributo per due trimestri', 'Aiuti alle famiglie fragili anche dal Comune di Arese', 'Gestione del verde pubblico', 'Beni comuni condivisi, l'Uniter si prende cura di tre parchi cittadini', and 'Autorimesse comunali in affitto'. A bar chart is visible in the middle section, showing an upward trend in data points.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 02 maggio 2020

Comune di Arese

02/05/2020 **corriere.it (Milano)**
Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

Gli aggiornamenti di sabato 2 maggio

In Lombardia, dall' inizio dell' epidemia di coronavirus , sono risultate positive al Sars-CoV-2 75.732 persone (+598 rispetto a ieri, quando i casi positivi segnalati erano 75.134 e l' aumento sul giorno precedente era stato di 786). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia . Di queste, sono decedute 13.772 persone (+93 rispetto a ieri, quando l' aumento rispetto al giorno prima era stato +104) e ne sono guarite e dimesse 51.166 (+819), i ricoveri in ospedale sono 6.834 rispetto ai 7.120 di ieri (-286), quelli in terapia intensiva 605 (- 29). I tamponi effettuati sono stati 376.643 (+ 11.048 rispetto ai 14.472 di ieri). In aggiornamento... Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia I grafici sull' andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile Ore 06 - La lettera della sindaca di **Arese** alla Regione La sindaca di **Arese** (Milano), Michela Palestra , ha inviato una lettera alla Regione Lombardia per chiedere chiarimenti sul fatto che il suo Comune sia stato individuato, in una recente ricerca, come uno dei primi in cui sono apparsi contagiati Covid. **Arese** e Conegliano Laudense sarebbero i primi due comuni che appaiono in un report, ancora prima id Codogno, dove risiedeva il Paziente 1, individuato il 21 febbraio.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 03 maggio 2020

Comune di Arese
domenica, 03 maggio 2020

Comune di Arese

03/05/2020	Corriere della Sera Pagina 4	<i>Elisabetta Andreis</i>	3
<hr/>			
03/05/2020	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 35		5
<hr/>			

Corriere della Sera Comune di Arese

Urbanistica

Centri commerciali, maxi interventi da ripensare

Sospeso il progetto Westfield a Segrate. «Ma andiamo avanti con le opere infrastrutturali»

Elisabetta Andreis

Davanti agli investitori finanziari il gruppo internazionale Unbail-Rodamco-Westfield (Urw) è stato netto. Nero su bianco ha annunciato: «Per il coronavirus dovremo cancellare dal piano altri 1,6 miliardi di spesa, inclusa quella per il centro commerciale di Segrate». Gli esperti l'avevano subito letto come un pretesto per mettere la parola fine al progetto lombardo che negli anni ha subito continui rinvii e ridimensionamenti. Aggiustano invece il tiro Alberto Esguevillas, Country manager Italia, e Stephen Wood, responsabile dello sviluppo di Westfield Milano. «I lavori non sono cancellati ma sospesi. Quando la situazione migliorerà rifaremo il punto, intanto confermiamo l'impegno nella esecuzione delle opere essenziali per la realizzazione delle infrastrutture stradali», precisano dalla società. Il riferimento è all'annosa questione della Cassanese bis, ultimo miglio della BreBeMi - investimento da 150 milioni di competenza di Milano Serravalle (controllata dalla Regione) e della stessa Westfield in qualità di oneri di urbanizzazione. C'è poi il prolungamento della metropolitana da Linate a Segrate («Continueremo a sostenerlo in termini finanziari, di disponibilità di terreni e supporto tecnico»). I manager di Westfield Milano, joint venture tra Urw e Stilo Immobiliare finanziaria della galassia Percassi, hanno devoluto un terzo dello stipendio al fondo Aiuta Segrate come segno di appoggio al territorio. Del resto sono coinvolti dal 2011, quando fu siglato l'accordo tra Westfield e i Percassi che ottennero una licenza commerciale di dimensioni mai viste in Lombardia. Sono seguiti anni di empasse. Dovevano essere 185 mila metri quadrati da inaugurare entro 2020, prima di Londra e Parigi, con un investimento da 1,3 miliardi e l'impiego di 17 mila persone. Nel tempo sono diventati 155 mila metri quadrati, poco più di **Arese**, da allestire nel 2022, con 10 mila addetti. Cifre comunque mastodontiche e forse non del tutto sostenibili. Sui 300 negozi attesi (tra cui le Galleries Lafayettes al debutto italiano), dopo tanti anni il 72 per cento della superficie commerciale era ancora da piazzare. Nel frattempo Westfield ha aperto il Village a Londra, e non sta dando i risultati sperati. Cosa accadrà? Nel Milanese ci sono altri progetti commerciali in corso. Ci sono ad esempio Cascina Merlata (65 mila metri quadrati pronti l'anno prossimo) e Milanonord 2 (ovvero il rifacimento dell'Auchan di Cinisello, 178 mila metri quadrati e apertura prevista nel 2022, cui è collegato il progetto della stazione metropolitana M1 e M5). «La sospensione sarà per tutti almeno di sei mesi. I progetti non potranno ripartire prima di essersi rimodellati per contemplare le nuove esigenze legate alla sicurezza», nota Francesca Zirnstein, dg di Scenari Immobiliari. E Monica Cannalire della società di consulenza Jll: «La sfida è ripensare gli spazi



Corriere della Sera

Comune di Arese

ma anche creare protocolli condivisi per poter tornare a frequentare in sicurezza i mall che sono luoghi di shopping ma anche di lavoro per decine di migliaia di persone. Devono ripartire. E non possono permettersi di subire arresti».

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Volete darci degli untori? Fate i test a tutti i cittadini

Il sindaco Michela Palestra ingaggia un braccio di ferro con la Regione

ARESE di Monica Guerri Primo maggio da dimenticare quello appena trascorso per **Arese** che si avvia ad affrontare una Fase 2 con preoccupazione. La città si è svegliata scoprendosi - insieme a Corneigliano Laudense, Comune di meno di 3mila abitanti nel Lodigiano - come uno dei due luoghi che in Italia avrebbero dato il via ai contagi da Coronavirus. Secondo una mappa elaborata dalla task force della Regione per ricostruire la diffusione del Covid-19, il virus era ad **Arese** e Corneigliano già il 15 gennaio, un mese prima del paziente 1 di Codogno. Un fulmine caduto a ciel sereno sulla testa dei cittadini e del sindaco Michela Palestra che alla notizia ha scritto al governatore Attilio Fontana per chiedere chiarimenti, conferme dei risultati, e coinvolgimento «costante in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione, Ats o soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di **Arese**» nonché prospettive per la sua città. «Non sono stata informata», protesta il sindaco che alla caccia all'untore fine a se stessa non ci sta. «Se lo studio ha una valenza è doveroso da parte delle istituzioni superiori includere **Arese**, a pieno titolo, ad indagine epidemiologica approfondita», vale a dire test sierologici per tutti i 20mila abitanti. Occhi puntati costantemente sui dati. «Fortunatamente **Arese** non si è trasformata in un focolaio come avvenuto a Codogno o nella Bergamasca, ma perché? **Arese** ha un' alta percentuale di popolazione anziana, come mai il virus non si è diffuso qui come altrove?», riflette Palestra. I decessi e i contagi si concentrano a marzo e ad aprile: dall' inizio dell' emergenza su 139 le persone positive, con 25 decessi e 40 guarigioni. Anche nella Rsa i decessi si contano a partire dall' 8 aprile. Mentre alla data dell' 1° maggio sono due le guarigioni indicate sul portale di Ats, che non riporta né nuovi contagi né decessi. Il sindaco guarda avanti e pensa agli effetti che l' allentamento alle restrizioni potrebbe avere sulla ripresa dei contagi. Per questo agli areisini chiede di «agire con cautela e grande senso di responsabilità. Serve che ognuno di noi rispetti le regole di sicurezza previste per il contenimento del contagio: distanziamento fisico, utilizzo di mascherine e guanti, divieto di assembramenti. Diversamente, a tutela della salute di tutti, dovremo prendere provvedimenti più restrittivi», dice Palestra, fra i 45 sindaci che hanno scritto al prefetto chiedendo chiarimenti sull' applicazione della Fase 2. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 04 maggio 2020

Comune di Arese

04/05/2020 **L'Economia del Corriere della Sera** Pagina 13
NON SI FA PAGARE L' AFFITTO (DAI NEGOZI)

L'Economia del Corriere della Sera

Comune di Arese

MISTER IPERMERCATI

NON SI FA PAGARE L' AFFITTO (DAI NEGOZI)

Il fondatore della «Grande I» ha rinunciato a due mesi di canone e ridotto le spese a chi opera nei suoi centri commerciali. Rompendo così il muro che contrappone proprietari e inquilini. Tra le passioni l' arte: faceva l' antiquario. E la bellezza ha ispirato le sue scelte imprenditoriali

Quando si apre il sito di Finiper, lo si trova lì, in apertura: «Il miglior modo per costruirsi il futuro è inventarselo». Firmato, Marco Brunelli. Da tempo è il biglietto da visita dell' imprenditore. E mai come oggi è vera questa frase che campeggia sul sito della società di Brunelli, tra i più importanti attori della grande distribuzione italiana attraverso gli ipermercati della Grande I e Iper e i supermercati di Unes. La holding a cui fanno capo progetti come il Portello a Milano, in città. O il Centro di **Arese**, uno dei maggiori centri commerciali d' Europa. Essendo di natura una persona curiosa, Brunelli è sempre stato un anticipatore. Legge moltissimo, ma è totalmente restio alle interviste e le poche volte in cui cede finisce, poi, per essere lui a fare domande all' interlocutore. Nei suoi supermercati e ipermercati ha sempre sperimentato: contratti per l' energia alla cassa, automobili nel bel mezzo dell' ipermercato tra i giochi per i bambini e l' abbigliamento, le prime pompe di benzina e le prime colonnine per ricaricare le macchine elettriche quando ancora in Italia di fatto non ne circolavano. Muoversi per primi. Proporre nuovi modelli. E la settimana scorsa ha dimostrato che a 92 anni non è cambiato. In mezzo a una crisi senza precedenti che sta distruggendo (tra le altre cose) la ristorazione e il commercio non alimentare, l' imprenditore milanese ha rotto il fronte contrapposto tra proprietari immobiliari e conduttori di negozi stringendo un accordo con Confimprese, l' associazione guidata da Mario Resca. Niente affitti per due mesi, sconto sulle spese di gestione, pronto a fare di più se l' emergenza continuerà (box in pagina). Un segnale importante per uno dei nodi più critici di questo momento e che, se non risolto, vedrà nell' autunno aggiungersi alle difficoltà economiche anche l' aprirsi di una lunga serie di cause legali. I proprietari immobiliari vogliono incassare gli affitti, spesso ne hanno bisogno, per esempio per pagare i mutui contratti. I conduttori dei negozi non possono versare il canone dal momento che sono chiusi da settimane e non hanno incassato niente. Anzi, hanno ferma merce già acquistata e pagata che resterà invenduta, mentre sarebbero teoricamente pronti a ricevere quella nuova già ordinata. Le filiere, qual è il commercio, sono come un domino in cui una casella è collegata all' altra. Lo spiega bene Francesco Ioppi, il manager che guida l' immobiliare del gruppo Finiper e che, dunque, ha fisicamente messo la firma sull' intesa con Confimprese. «Ma l' idea è del signor Brunelli - sottolinea Ioppi -. È stato il primo a dire che dovevamo fare qualcosa



L'Economia del Corriere della Sera

Comune di Arese

per i nostri inquilini e per spiegare il perché ha usato una metafora. Mi ha detto che i conduttori sono come la farina per un panettiere: deve essere buona e deve essere trattata bene, altrimenti il pane sarà cattivo». È un concetto che vale un po' per tutti i rapporti di locazione, che si tratti di un grande centro commerciale o di un privato che affitta a una famiglia. «È un asse che deve rimanere in equilibrio su un perno, come una bilancia, e l'equilibrio deve essere preservato e custodito con correttezza e lealtà tra i due soggetti, ovvero tanto padrone di casa quanto dall'inquilino. Solo così si riescono a generare situazioni favorevoli per entrambi», spiega il direttore immobiliare del gruppo. Ora tutto questo è messo in discussione dal Covid-19. «È evidente - prosegue Ioppi - che quello che sta succedendo modifica il punto di equilibrio e come proprietari dobbiamo fare un passo verso chi oggi è in difficoltà e ha di fronte una grande incertezza. I nostri locatari hanno merci che quando ripartiremo saranno per la maggior parte invendibili e, allo stesso tempo, devono rispettare gli impegni con i propri dipendenti. Ho parlato non a caso di lealtà: un principio a cui bisogna sempre attenersi, ma soprattutto in una fase di crisi come questa per evitare che si creino situazioni che possono degenerare. Dobbiamo essere capaci di sederci attorno a un tavolo e confrontarci per trovare le soluzioni. Siamo convinti che da contesti così difficili si possa uscire solo dando spazio alle risorse e alle persone migliori, creando situazioni di mutuo soccorso. Dopo la seconda guerra mondiale - ragiona il manager - l'Italia è stata ricostruita proprio in questo modo, mettendo insieme le menti migliori anche se portatrici di idee e situazioni sociali completamente diverse. Sono state capaci di varare una Costituzione ancora oggi attuale. Lo stesso dobbiamo fare oggi. Per noi è stato facile rompere la situazione di stallo che si era creata, nella totale assenza delle istituzioni. Siamo un'azienda snella, italiana che vuole lavorare per il Paese e supportata dalla visione di Brunelli». Classe 1927, l'imprenditore milanese unisce alla curiosità una fortissima passione per l'arte, tanto che il suo ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto nella veste di antiquario e ancora oggi l'arte è ciò che più di tutto lo coinvolge, oltre al lavoro. Dice che tra fare una cosa bella e una brutta i costi non sono così diversi e quindi tanto vale farla subito bella. Nella grande distribuzione è entrato trentenne insieme a un giovane Caprotti e a Nelson Rockefeller. Fondarono Esselunga che, poi, Brunelli lasciò e si dedicò a Gs fino a quando non ha fondato la sua Finiper. Oggi il gruppo ha un fatturato di 2,7 miliardi e controlla al 100% Iper Montebello, Unes Maxi, Iper Factor, Ortofin e Universo. Brunelli non ha eredi diretti e ha assicurato il futuro del gruppo con la costituzione di un trust (Mb Trust) che ha il 90,99% in nuda proprietà di Canova 2007, la holding cui fanno capo tutte le attività dell'imprenditore. Il restante 9,01% è detenuto direttamente dal fondatore, che è anche usufruttuario del 90,99%. Il trust è il risultato di una semplificazione societaria che Brunelli ha avviato nel 2007 e

L'Economia del Corriere della Sera

Comune di Arese

che si è completata nel corso degli ultimi anni. Adesso anche per lui, insieme a tutto il commercio, si pone una nuova sfida. La crisi sanitaria colpisce ogni attività, anche quelle che sono rimaste aperte come i supermercati. In attesa del vaccino cambia il modo di lavorare. E cambiano i consumi e il modo in cui avverranno. Ancora nessuno è in grado di dire cosa succederà davvero quando l'emergenza sarà passata. Ma negli anni Duemila il commercio, in tutti i suoi settori, ha puntato con decisione sull'esperienza di acquisto piuttosto che sull'acquisto funzionale. Molti scommettono che per un po' non sarà più così.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 05 maggio 2020

Comune di Arese

05/05/2020 Il Sole 24 Ore Pagina 16
Westfield ferma il piano Milano: stop al maxi polo di Segrate

Simone Filippetti 3

Il Sole 24 Ore Comune di Arese

REAL ESTATE

Westfield ferma il piano Milano: stop al maxi polo di Segrate

Troppe le incertezze legate al virus: bloccato il progetto da 1,6 miliardi di euro Percassi, socio al 25%: «Andremo avanti non appena ci sarà chiarezza»

Simone Filippetti

LONDRA Un altro contraccolpo economico della pandemia globale in Italia parte da Londra e si materializza a Segrate, hinterland di Milano. Scompare il mega progetto del centro commerciale targato Westfield. Il format inglese che da Londra sarebbe dovuto sbarcare nella capitale della moda e dello shopping non arriverà. La crisi senza precedenti innescata dal coronavirus congela uno dei più grossi progetti immobiliari e commerciali del Paese: il colosso europeo degli shopping mall URW, nato dalla fusione tra Unibail-Rodamco e Westfield, ha rinviato il debutto a data da destinarsi (e mai come oggi l' espressione suona quasi definitiva). Si ferma un progetto da 1,6 miliardi di euro: l' impatto sul Pil della Lombardia, tra investimenti diretti e indotto, sarà notevole. C' era molta attesa per lo sbarco nel continente del primo centro commerciale a marchio Westfield. Attualmente l' unica presenza in Europa è a Londra, con il faraonico mall Shepherd' s Bush (costato 1,6 miliardi di sterline e che si sviluppa su 240mila metri quadri, circa 50 campi da calcio), e la "succursale" di Stratford. È il più grande del Vecchio Continente (ce n' erano altri 12 in tutta Europa, ma l' anno scorso sono stati rinominati URW dal nuovo proprietario). Il concept di Westfield a Londra è innovativo: spazi immensi, in pieno centro città e non in periferia. Dopo Londra, il futuro Westfield sarebbe stato a Milano, dove il centro commerciale avrebbe ospitato al suo interno un grande magazzino, le lussuose Galeries La Fayette di Parigi, anch' esse al debutto in Italia. L' atterraggio di Westfield da Londra alla periferia di Milano avrebbe richiesto anche di costruire un apposito svincolo stradale, per 92 milioni, al momento rinviato. In realtà di uno sbarco in Italia del marchio inglese si parla da almeno 10 anni: il primo progetto di Westfield Milano risale addirittura al 2011, con 60 ettari di pianificazione commerciale. A tirare le fila, il "Re del Retail" in Italia, Antonio Percassi, il proprietario della catena Kiko, presidente del miracolo Atalanta, ma soprattutto il regista dello sbarco in Italia di tantissimi marchi stranieri: da Wagamama a Victoria' s Secret fino allo storico debutto di Starbucks a Milano con Roastery. Il megamall che avrebbe surclassato il centro commerciale dell' ex Alfa Romeo di **Arese**, veniva già da anni di ritardi: per tre volte il progetto, inizialmente previsto per il 2018, era stato fatto slittare e da ultimo c' era stata anche una riduzione della superficie e uno spostamento dell' offerta sul lusso. L' ultima data sul calendario diceva 2022. Ma ora, con tutto il mondo in lockdown, l' industria del retail e soprattutto i centri commerciali, che fanno dell' aggregazione il loro business model, è in forte sofferenza. A Londra la mini-città di Westfield Shepherd' s Bush è chiusa dal 20 marzo e



Il Sole 24 Ore

Comune di Arese

nessuno sa quando potrà riaprire. Già alle prese con l' impatto sui mall esistenti, lo stop a nuovi progetti appare come una logica conseguenza. Nascosto tra le pieghe del bilancio del primo trimestre di Unibail-Rodamco-Westfield c' è l' annuncio di un ritiro del progetto di Milano: il progetto è stato "rimosso". La holding ha rivisto tutta la sua filiera di investimenti, pari a 3,6 miliardi di euro già cancellati in precedenza. A questi si aggiungono gli 1,6 miliardi di Westfield Milano. Westfield Italia e Percassi, che detiene il 25% del progetto tramite Stilo Immobiliare, gettano acqua sul fuoco. «Continuiamo a credere in questo progetto straordinario, ne siamo stati i primi fautori. Contiamo di procedere con l' implementazione del piano non appena si avrà maggiore chiarezza sul mercato post Covid-19». Un semplice rinvio, dunque. Ma a chissà quando. E c' è chi maligna che la multinazionale voglia cavalcare l' onda della crisi per ritirarsi da un progetto già in difficoltà. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 06 maggio 2020

Comune di Arese
mercoledì, 06 maggio 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 07 maggio 2020

Comune di Arese

07/05/2020	La Prealpina	Pagina 31		3
<hr/>				
07/05/2020	Il Giorno (ed. Milano)	Pagina 34		5
<hr/>				
07/05/2020	Msn			6
<hr/>				
07/05/2020	ilgiorno.com		CARLO D'ELIA	7
<hr/>				
07/05/2020	Il Giorno (ed. Lodi)	Pagina 33		8
<hr/>				
07/05/2020	Il Cittadino	Pagina 9		9
<hr/>				

La Prealpina Comune di Arese

«Vi spiego la crisi dei supermercati»

l' intervista Parla il presidente di Coop

«La crisi della grande distribuzione è iniziata cinque anni fa. Per una serie di ragioni i centri commerciali hanno cominciato ad accumulare perdite, poi molti si sono arresi. Adesso sta iniziando una fase tutta nuova, e noi stiamo cercando di trovare modelli che possano funzionare nel prossimo futuro». I francesi di Auchan hanno abbandonato il punto vendita di Rescaldina, GranCasa sta gestendo una lunga crisi, Mercatone Uno è stato travolto da un brutto fallimento. In zona soltanto Tigros e Coop continuano a investire, ma Coop lo fa in un modo tutto suo, e cioè concentrando i punti vendita all'interno di parchi commerciali. A spiegare i motivi di questa rivoluzione è Daniele Ferrè, presidente di Coop Lombardia (nella foto) . **Presidente, perché supermercati e centri commerciali sono in crisi?** «Perché negli ultimi cinque anni il mercato è cambiato. Da una parte è nato il fenomeno delle vendite online, che ha costretto tutti gli operatori a confrontarsi con una realtà che prima non esisteva; dall' altra c' è stata la specializzazione dei discount, che hanno cominciato a proporre prodotti di marca. Magari uno non ci troverà tutte le marche, ma le principali adesso si possono comprare anche lì e a prezzi convenienti. Combinati, questi due fattori hanno cambiato le abitudini dei consumatori: chi non è stato in grado di anticipare questo cambiamento ha cominciato a macinare perdite su perdite e alla fine è stato costretto a uscire dal gioco». **Questo può valere per il caso Auchan, ma per le crisi Grancasa e Mercatone?** «Vale per tutti, tanto più per i generalisti che vendono un po' di tutto. Vi ricordate negli anni Ottanta gli spot di Aiazzone? Mercatone è stato l' evoluzione di quel modello, ormai superato. Oggi i ragazzi che vogliono arredare una casa o vanno all' Ikea o si rivolgono a un architetto, non esistono più le vie di mezzo». Dopo il flop dell' operazione di Cerro Maggiore e la decisione di non costruire ad **Arese** anche Ikea però si sta riorganizzando. «Gli svedesi hanno capito quale sarà il futuro e stanno puntando sugli showroom: il cliente vede il mobile che gli piace e se lo fa mandare direttamente a casa. Tante catene di elettronica si stanno organizzando nello stesso senso, in negozio uno trova solo le offerte del volantino. Negli ultimi trent' anni tutti abbiamo usato gli stessi modelli: a parte Auchan di Rescaldina e il Centro di **Arese**, tutti puntavano a superfici di vendita di massimo 8mila



La Prealpina

Comune di Arese

meri quadrati. Ora tanto spazio non serve più». **Quindi non servono più neanche i centri commerciali?** «I centri commerciali non servono più da un pezzo. Nel 2014 il fallimento de "il Fare" di Gallarate è stato un segnale importante, che tanti comuni hanno voluto ignorare per convenienza. Conveniva continuare a costruire scatoloni per incassare oneri di urbanizzazione, ma ormai dal punto di vista immobiliare quelle operazioni non hanno più senso. E non lo hanno più neanche dal punto di vista finanziario, perché i negozi affittati a canoni astronomici poi restano vuoti». Eppure Coop tra poco inaugurerà un nuovo parco commerciale... «Coop reinveste sul territori perché per statuto non può fare utili, mentre un imprenditore privato mette il capitale dove gli rende di più. Fatta questa premessa, per Coop non aveva più senso mantenere punti vendita come quelli di Legnano: se un negozio fattura meno di 1,5 milioni all' anno è sostenibile per una famiglia, non per una grande realtà che ha una serie di costi fissi importanti. Abbiamo fatto una scelta: Parabiago sta andando molto bene, su Busto Garolfo abbiamo buone aspettative. Contiamo che questo modello possa funzionare per i prossimi 20, 30 anni. Quello che succederà dopo, oggi nessuno può immaginarlo».

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Alzaie chiuse per pedoni e ciclisti

Da Gaggiano a Paderno Dugnano, la decisione del Consorzio

GAGGIANO Confermato lo stop a pedoni e ciclisti sulle alzaie. Lo ha ribadito nella giornata di ieri il Consorzio Est Ticino Villoresi, anche a seguito del confronto con alcuni sindaci. Fino a nuovo ordine, dunque, non si potrà circolare a piedi e in bici sulle sponde dei Navigli di competenza consorziale a Gaggiano, Trezzano, Zibido, Rho, **Arese**, Bollate, Garbagnate, Paderno, come peraltro stabilito già il 20 marzo. Tenendo presente che, nei tratti di diretta competenza comunale, spetterà comunque alle singole amministrazioni decidere. Il presidente Alessandro Folli ha spiegato la decisione ribadendo che la larghezza delle alzaie non garantisce la distanza di sicurezza. Inoltre il personale non può comminare sanzioni, i controlli infatti spettano alle forze dell'ordine. Restano esclusi dall'ordinanza Comuni quali Corsico e Rozzano, dove la gestione delle sponde non è direttamente affidata al Consorzio. Francesco Pellegatta.



Coronavirus partito da qui, il sindaco di Cornegliano: "Fate chiarezza"

Cornegliano (Lodi), 7 maggio 2020 - I primi malati di coronavirus in Lombardia risalgono al 15 gennaio nei comuni di Cornegliano Laudense e ad **Arese**, in provincia di Milano. Il virus poi avrebbe colpito solo intorno al 25 gennaio anche a Casalpusterlengo, Corno Giovine, Curno, alle porte di Bergamo, e Montirone, nella cintura esterna di Brescia. E' quanto emerge dallo studio effettuato da 14 centri di ricerca, tra cui anche l' Asst di Lodi, con il coordinamento della Direzione generale della Sanità della Regione Lombardia. Una scoperta, poi ripresa anche dalla rivista internazionale Nature, che ha lasciato senza parole il sindaco di Cornegliano Claudio Moneta che ha saputo solo dai giornali, e non direttamente da fondi ufficiali in Regione, che la sua piccola comunità alle porte di Lodi potrebbe essere stata il vero epicentro dell' epidemia già un mese prima del paziente 1 di Codogno. «Tra i cittadini c'è preoccupazione - dichiara il sindaco Moneta -. Di questo studio della Regione non sapevamo niente. Nessuno ci ha informato delle indagini fatte e di quello che è accaduto. Non è normale, secondo me, venire a conoscenza di queste importanti novità tramite i giornali. Ne avevo diritto in quanto autorità sanitaria locale". A Cornegliano i decessi e i contagi si concentrano a marzo e ad aprile: dall' inizio dell' emergenza sono 13 le persone positive, con un solo decesso a metà marzo. L' unico ad aver perso la vita per il Covid-19 è stato il comandante della polizia locale Angelo Disingrini, 61 anni, che prestava servizio a Cornegliano, Pieve Fissiraga, Massalengo e Borgo San Giovanni. "Abbiamo vissuto sulla nostra pelle l' emergenza coronavirus - prosegue Moneta -. Nonostante i pochi casi siamo stati colpiti dalla morte del nostro comandante. Sono stati giorni complicati". Il primo cittadino lodigiano ha scritto una lettera all' assessore regionale al Welfare Giulio Gallera per chiedere chiarimenti, conferme dei risultati, e coinvolgimento "costante in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione, Ats della città metropolitana o soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di Cornegliano Laudense" nonché prospettive per il suo paese. «Ho deciso di chiedere spiegazioni per le mancate informazioni della Regione - ribadisce -. Se dovessero essere confermate simili notizie, ritengo sia indispensabile procedere a inserire il nostro Comune nell' elenco dei territori che vedranno la cittadinanza sottoposta ad indagine epidemiologica approfondita con test sierologici e tamponi, almeno per la fasce a rischio".



Coronavirus partito da qui, il sindaco di Corneigliano: "Fate chiarezza"

CARLO D' ELIA

Corneigliano (Lodi), 7 maggio 2020 - I primi malati di coronavirus in Lombardia risalgono al 15 gennaio nei comuni di Corneigliano Laudense e ad **Arese**, in provincia di Milano. Il virus poi avrebbe colpito solo intorno al 25 gennaio anche a Casalpusterlengo, Corno Giovine, Curno, alle porte di Bergamo, e Montirone, nella cintura esterna di Brescia. E' quanto emerge dallo studio effettuato da 14 centri di ricerca, tra cui anche l' Asst di Lodi, con il coordinamento della Direzione generale della Sanità della Regione Lombardia. Una scoperta, poi ripresa anche dalla rivista internazionale Nature, che ha lasciato senza parole il sindaco di Corneigliano Claudio Moneta che ha saputo solo dai giornali, e non direttamente da fondi ufficiali in Regione, che la sua piccola comunità alle porte di Lodi potrebbe essere stata il vero epicentro dell' epidemia già un mese prima del paziente 1 di Codogno. «Tra i cittadini c'è preoccupazione - dichiara il sindaco Moneta -. Di questo studio della Regione non sapevamo niente. Nessuno ci ha informato delle indagini fatte e di quello che è accaduto. Non è normale, secondo me, venire a conoscenza di queste importanti novità tramite i giornali. Ne avevo diritto in quanto autorità sanitaria locale". A Corneigliano i decessi e i contagi si concentrano a marzo e ad aprile: dall' inizio dell' emergenza sono 13 le persone positive, con un solo decesso a metà marzo. L' unico ad aver perso la vita per il Covid-19 è stato il comandante della polizia locale Angelo Disingrini, 61 anni, che prestava servizio a Corneigliano, Pieve Fissiraga, Massalengo e Borgo San Giovanni. "Abbiamo vissuto sulla nostra pelle l' emergenza coronavirus - prosegue Moneta -. Nonostante i pochi casi siamo stati colpiti dalla morte del nostro comandante. Sono stati giorni complicati". Il primo cittadino lodigiano ha scritto una lettera all' assessore regionale al Welfare Giulio Gallera per chiedere chiarimenti, conferme dei risultati, e coinvolgimento "costante in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione, Ats della città metropolitana o soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di Corneigliano Laudense" nonché prospettive per il suo paese. «Ho deciso di chiedere spiegazioni per le mancate informazioni della Regione - ribadisce -. Se dovessero essere confermate simili notizie, ritengo sia indispensabile procedere a inserire il nostro Comune nell' elenco dei territori che vedranno la cittadinanza sottoposta ad indagine epidemiologica approfondita con test sierologici e tamponi, almeno per la fasce a rischio".



Il Giorno (ed. Lodi) Comune di Arese

Virus partito da qui. «Fate chiarezza»

Il sindaco di Corneigliano alla Regione: perché non ho ricevuto informazioni dirette? La gente ha paura

CORNEGLIANO di Carlo D'Elia I primi malati di coronavirus in Lombardia risalgono al 15 gennaio nei comuni di Corneigliano Laudense e ad **Arese**, in provincia di Milano. Il virus poi avrebbe colpito solo intorno al 25 gennaio anche a Casalpusterlengo, Corno Giovine, Curno, alle porte di Bergamo, e Montirone, nella cintura esterna di Brescia. E' quanto emerge dallo studio effettuato da 14 centri di ricerca, tra cui anche l' Asst di Lodi, con il coordinamento della Direzione generale della Sanità della Regione Lombardia. Una scoperta, poi ripresa anche dalla rivista internazionale Nature, che ha lasciato senza parole il sindaco di Corneigliano Claudio Moneta che ha saputo solo dai giornali, e non direttamente da fondi ufficiali in Regione, che la sua piccola comunità alle porte di Lodi potrebbe essere stata il vero epicentro dell' epidemia già un mese prima del paziente 1 di Codogno. «Tra i cittadini c'è preoccupazione - dichiara il sindaco Moneta -. Di questo studio della Regione non sapevamo niente. Nessuno ci ha informato delle indagini fatte e di quello che è accaduto. Non è normale, secondo me, venire a conoscenza di queste importanti novità tramite i giornali. Ne avevo diritto in quanto autorità sanitaria locale». A Corneigliano i decessi e i contagi si concentrano a marzo e ad aprile: dall' inizio dell' emergenza sono 13 le persone positive, con un solo decesso a metà marzo. L' unico ad aver perso la vita per il Covid-19 è stato il comandante della polizia locale Angelo Disingrini, 61 anni, che prestava servizio a Corneigliano, Pieve Fissiraga, Massalengo e Borgo San Giovanni. «Abbiamo vissuto sulla nostra pelle l' emergenza coronavirus - prosegue Moneta -. Nonostante i pochi casi siamo stati colpiti dalla morte del nostro comandante. Sono stati giorni complicati». Il primo cittadino lodigiano ha scritto una lettera all' assessore regionale al Welfare Giulio Gallera per chiedere chiarimenti, conferme dei risultati, e coinvolgimento «costante in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione, Ats della città metropolitana o soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di Corneigliano Laudense» nonché prospettive per il suo paese. «Ho deciso di chiedere spiegazioni per le mancate informazioni della Regione - ribadisce -. Se dovessero essere confermate simili "notizie, ritengo sia indispensabile procedere a inserire il nostro Comune nell' elenco dei territori che vedranno la cittadinanza sottoposta ad indagine epidemiologica approfondita con test sierologici e tamponi, almeno per la fasce a rischio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Cittadino Comune di Arese

cornegliano Il sindaco: «Se è vero, è necessaria un' analisi sulla popolazione»

Virus presente a gennaio: «Allora serve un' indagine»

A Cornegliano i primi casi di coronavirus in provincia di Lodi, a metà gennaio. Come ad **Arese**, mentre dieci giorni dopo il contagio è arrivato anche a Casale, Corno Giovine, Curno, nella Bergamasca, e Montirone, in provincia di Brescia. È quello che dice uno studio condotto da 14 centri di ricerca, tra cui l' Asst di Lodi, con il coordinamento del direttorato generale della sanità di Regione Lombardia, ripreso anche dalla rivista internazionale "Nature". Un' indagine, basata sui primi 5.830 casi positivi confermati da tampone, che traccia una mappa dei movimenti del contagio prima del paziente 1 di Codogno, individuando anche i comuni dove si sono verificati i primi casi di Conoravirus in Lombardia. Tra questi, appunto, c'è Cornegliano. Per questo il sindaco Claudio Moneta ha preso carta e penna e scritto a Regione Lombardia, all' indirizzo del presidente Attilio Fontana e dell' assessore al welfare Giulio Gallera, e al presidente della Provincia di Lodi, Francesco Passerini, chiedendo che il Comune sia inserito nei territori che vedranno la cittadinanza coinvolta da studi epidemiologici approfonditi. «Abbiamo appreso della stampa di questo studio, gli esiti non ci erano mai stati comunicati prima - sottolinea Moneta - e peraltro queste notizie hanno generato allarme sociale nella cittadinanza. Ho contattato il sindaco di **Arese** poi per un confronto sul tema». Il sindaco spiega che i dati sulla diffusione del contagio in paese sono sempre rimasti stabili - dai 14 ai 19 casi - e che i contatti con le persone in quarantena sono costanti. Da qui la richiesta di delucidazioni a palazzo Lombardia, per chiedere spiegazioni sulla «mancata informazione e la documentazione sanitaria che supporti tali conclusioni», ma anche rimarcando che «se dovessero essere confermate simili notizie, ritengo sia indispensabile inserire il nostro Comune nell' elenco dei territori che vedranno la cittadinanza sottoposta ad indagine epidemiologica approfondita con test sierologici e tamponi». Rossella Mungello.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 08 maggio 2020

Comune di Arese

08/05/2020	Il Notiziario Pagina 23	3
In 45 giorni a Bollate 34 decessi in più		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 33	5
Il virus a Baranzate sta rallentando davvero		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 51	6
In aprile il 160% di decessi in più		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 54	7
Sottoporre a test sierologico la popolazione La direzione di Ats Milano appare perplessa		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 59	9
Il caso Gallazzi-Vismara discusso in Consiglio		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 59	10
Coronavirus: il sindaco di Arese illustra i numeri ai consiglieri		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	12
L' Uniter è già al lavoro per il prossimo anno accademico		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	13
L' infettivologo Galli del Sacco sabato sarà ospite di Arese		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	14
Fase 2: riaperti orti, parchi e cimiteri, ma attenzione agli assembramenti		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	15
Assegnati 315 buoni spesa, ma l' assessore Augurusa contesta i requisiti adottati		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	16
"Il 'Paziente zero' era di Arese" Ma la sindaca Palestra non ci sta		
08/05/2020	Il Notiziario Pagina 60	18
Coronavirus, la mortalità in aprile (primi 15 giorni) è aumentata del 118,8%		
08/05/2020	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 27	19
Il contagio sarebbe partito da Arese? Il sindaco: «Vogliamo tamponi per tutti»		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 55	20
Bando di progettazione nuova piscina: «Dall' Amministrazione nessuna risposta. Perché voglio spendere 6 milioni per un' opera già esistente?»		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 56	22
«La maggioranza metterà in campo tutte le risorse per esser al fianco dei cittadini in questa grave crisi»		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 56	23
Vince una prova di matematica della Bocconi ed ora si prepara alle finali nazionali on line		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 56	25
Parco Sansovino, erba alta e «giungla» nel laghetto		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 56	26
Coronavirus, l' Uniter pensa al futuro e si prepara con eventuali videoconferenze e social per la riapertura dopo la pausa estiva		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 59	27
Il contagio sarebbe partito da Arese? Il sindaco: «Vogliamo tamponi per tutti»		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 73	28
I sindaci intervistano l' infettivologo del Sacco		
08/05/2020	Settegiorni Pagina 80	29
Tanti dubbi sulle scelte del sindaco		

Il Notiziario Comune di Arese

In 45 giorni a Bollate 34 decessi in più

BOLLATE - L' Istat ha diffuso lunedì i nuovi dati sull' andamento dei decessi in Italia, analizzando in modo dettagliato i numeri di alcuni comuni, anche della nostra zona, tra cui Bollate. L' analisi dell' Istat è la più importante in assoluto perché, nel caos di numeri e informazioni che circolano, quello dell' Istituto Nazionale di Statistica è l' elemento più certo. Che cosa dicono allora questi numeri per Bollate? Dicono tante cose interessanti, benchè poco allegre, ma una in particolare: è vero che (come dicono i dati ufficiali) a Bollate ci sono stati fino a metà aprile "solo" 24 morti per Covid? La risposta dell' Istat è chiara, come spiegato nell' analisi che accompagna i numeri: no, non è vero. L' Istat analizza i decessi fino al 15 aprile e spiega che, dall' inizio dell' emergenza coronavirus (diciamo l' 1 marzo, anche se da noi è arrivata dopo) a Bollate non ci sono stati 24 morti in più rispetto alla media dei 5 anni precedenti, ma ce ne sono stati 34 in più. Non è una differenza enorme e non è certo il doppio, come sostengono alcune voci critiche secondo cui a livello regionale il numero reale di decessi da Covid sarebbe doppio rispetto a quello dichiarato, però sono pur sempre 10 in più. A Bollate nei cinque anni precedenti dall' 1 marzo al 15 aprile c' erano stati in media 41 decessi, mentre quest' anno di decessi ce ne sono stati ben 75. Dunque i morti in più (che ragionevolmente si possono far risalire al Covid) sono, come detto, 34. L' Istat analizza tale dato anche per periodo: il maggior incremento si è avuto nel mese di marzo (+89,8% di decessi), mentre nei primi 15 giorni di aprile l' incremento è stato del 64,3%. E' interessante anche confrontare i dati di Bollate con quelli dei comuni vicini (quelli presi in esame in questa nuova analisi dell' Istat). Novate, per esempio, non c' è, non è stata esaminata, mentre c' è Garbagnate, dove la situazione è molto diversa da Bollate: lì secondo l' Istat l' aumento di morti è di 31 unità, un dato simile al nostro, ma per un comune grande poco più della metà. Quindi a Garbagnate la situazione è peggiore. Ma soprattutto sorprende scoprire che a Garbagnate in marzo l' aumento di decessi è stato del 30% mentre ad Aprile è volato a +169%. Ad **Arese** i morti in più rispetto al quinquennio precedente sono 20 e anche lì il grosso dei decessi si è registrato in aprile (+118%). Cormano è stata martoriata dal virus ben più di quanto dicano i dati ufficiali: 32 morti in più, ma con un incremento del 218% in marzo e del 185% in aprile. Una strage. Peggio di Cormano fa solo Bresso, che vede una crescita del 218% di decessi in marzo e addirittura del 233% in aprile.

Il Notiziario

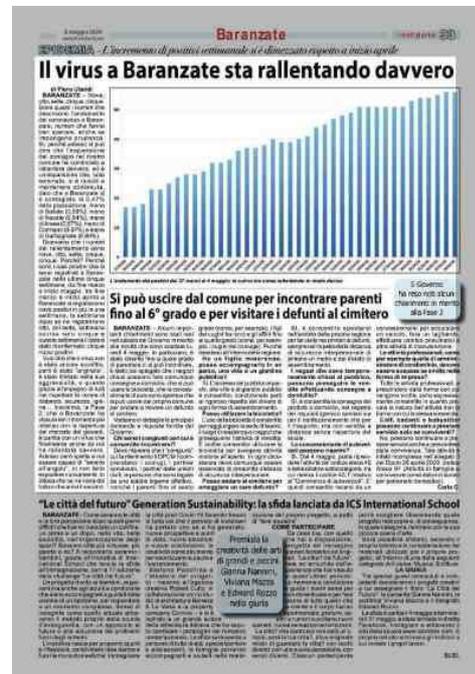
Comune di Arese

Interessante anche analizzare il dato di Milano: secondo l' Istat i morti da coronavirus nella metropoli dovrebbero essere ben 1256 (ossia l' incremento di decessi rispetto al quinquennio precedente). Si tratta di un incremento del 75% nel mese di marzo e del 54% nei primi quindici giorni di aprile.

Il Notiziario Comune di Arese

Il virus a Baranzate sta rallentando davvero

di Piero Uboldi BARANZATE - Nove, otto, sette, cinque, cinque. Sono questi i numeri che descrivono l'andamento del coronavirus a Baranzate, numeri che fanno ben sperare, anche se impongono prudenza. Sì, perché adesso si può dire che l'espansione del contagio nel nostro comune ha cominciato a rallentare davvero, ed è un'espansione che, tutto sommato, si è riusciti a mantenere contenuta, dato che a Baranzate si è contagiato lo 0,47% della popolazione, meno di Bollate (0,50%), meno di Novate (0,54%), meno di **Arese** (0,67%), meno di Cormano (0,67%) e meno di Garbagnate (0,90%). Dicevamo che i numeri del rallentamento sono nove, otto, sette, cinque, cinque. Perché? Perché sono i casi positivi che si sono registrati a Baranzate nelle ultime cinque settimane, da fine marzo a inizio maggio: tra fine marzo e inizio aprile a Baranzate si registrarono nove positivi in più in una settimana, la settimana dopo se ne registrarono otto, poi sette, settimana scorsa solo cinque e questa settimana il dato è stato riconfermato: cinque nuovi positivi. Vuol dire che il virus non è stato ancora sconfitto, però è stato "arginato", è stato limitato nella sua aggressività, e questo grazie all'impegno di tutti nel rispettare le norme di distanza, sicurezza, igiene... Insomma, la Fase 2, che a Baranzate ha vissuto ieri il momento più intenso con la riapertura del mercato del giovedì, è partita con un virus che finalmente anche da noi ha rallentato davvero. Adesso però spetta a noi essere capaci di "tenerlo all'angolo", di non farlo esplodere nuovamente. In attesa che se ne vada del tutto o che arrivi il vaccino.



Il Notiziario Comune di Arese

In aprile il 160% di decessi in più

CESATE - L' Istituto Nazionale di Statistica, ha reso noti i dati aggiornati sui decessi in numerosi comuni italiani, tra cui Cesate. L' analisi dell' Istat è la più importante in assoluto perché, nel caos di numeri e informazioni che circolano, quello dell' Istituto Nazionale di Statistica è l' elemento più certo. Che cosa dicono allora questi numeri per Cesate? Dimostrano senza ombra di dubbio che qui il coronavirus ha colpito in modo assai pesante, più che in tutti gli altri comuni confinanti. Cesate è stata colpita davvero pesantemente dal coronavirus: già lo avevamo scritto per quanto riguardava marzo, ma purtroppo i dati lo ribadiscono anche per la prima metà di aprile: in marzo c' è stata una crescita del 193% dei decessi rispetto al quinquennio precedente, ma anche nella prima metà di aprile c' è stata una forte crescita: ben il 160%. Per quanto riguarda i numeri, la media dei cinque anni precedenti aveva registrato 14 morti dall' 1 marzo al 15 aprile, mentre quest' anno i decessi sono stati addirittura 40. E' interessante anche confrontare i dati di Cesate con quelli dei comuni vicini (quelli presi in esame in questa nuova analisi dell' Istat). A Garbagnate secondo l' Istat l' aumento di morti è di 31 unità. Ma soprattutto sorprende scoprire che a Garbagnate in marzo l' aumento di decessi è stato del 30% mentre ad aprile è volato a +169%. A Bollate si sono avuti 34 morti in più rispetto all' anno scorso, ma lì il virus ha colpito maggiormente in marzo (+90%) che non nei primi 15 giorni di aprile (+64%). ma è ovvio, perché Bollate in aprile non ha avuto il problema delle Pertini. Ad **Arese** i morti in più rispetto al quinquennio precedente sono 20 e anche lì il grosso dei decessi si è registrato in aprile (+118%). Guarda caso, anche **Arese** in aprile ha visto sorgere il problema alla sua Rsa. A Caronno Pertusella si sono avuti dall' 1 marzo al 15 aprile 26 decessi, mentre nel quinquennio precedente la media era stata di 16, dunque un incremento di 10, così diviso: 53% di decessi in più in marzo e 72% nella prima metà di aprile.



Il Notiziario Comune di Arese

Sottoporre a test sierologico la popolazione La direzione di Ats Milano appare perplessa

GARBAGNATE - C'è sempre più confusione sulla questione dei test sierologici per vedere se si è già entrati in contatto con il coronavirus e se ne è sviluppata l'immunità. Una gran confusione dettata dall'ansia della gente che dovrebbe avere una sorta di patentino che assicura l'immunità, ma la scienza frena poiché pare che nessun test al momento possa stabilire se una persona è davvero immune o no. Eppure la questione anche nella nostra zona si fa sempre più pressante, soprattutto dopo che è esploso il "caso **Arese**", con una ricerca regionale che ha stabilito che il primo contagio in Italia si sarebbe registrato non a Codogno bensì ad **Arese** e che dunque il "paziente zero" sarebbe un aresino. Una vera e propria sorpresa che è stata svelata in un servizio del Corriere della Sera, nel quale tra l'altro si ipotizzava di sottoporre a test sierologico tutta la popolazione di **Arese** per capire quanti siano entrati in contatto col virus. Un'ipotesi di cui neppure il sindaco aresino Michela Palestra sapeva nulla. Ma è bastato il lancio di quell'ipotesi perché cittadini di comuni vicini ad **Arese** cominciarono a chiedere: perché ad **Arese** si fa il test a tutti i cittadini e da noi no? In realtà, non è vero che si fa il test a tutti i cittadini **aresini** e al momento nessun comune della nostra zona ha previsto un'azione simile. Non solo perché è costosa e complicata, ma anche perché probabilmente non serve a nulla. Sulla vicenda è infatti intervenuto il direttore generale di Ats Milano, Walter Bergamaschi, che ha scritto a tutti i sindaci per fare chiarezza sull'argomento. "Giungono all'attenzione di Ats Milano segnalazioni di iniziative di Enti e Aziende che propongono di effettuare test sierologici per l'effettuazione di ricerca anticorpi anti SARS-Cov-2 a cittadini e lavoratori. Alcuni Comuni del territorio hanno già avviato autonomamente iniziative in tal senso - ha scritto tra l'altro Bergamaschi ai sindaci - Richiamate le indicazioni di Regione Lombardia sull'argomento si precisa quanto segue alla luce del quadro attuale come definito dalle autorità competenti in materia: 1) Utilizzo dei test: I test sierologici rapidi effettuati tramite prelievo capillare (cosiddetto pungidito) per la ricerca di anticorpi di test sierologici attivati sul territorio non coerenti con le indicazioni regionali soprarichiamate si pongono al di fuori delle misure ufficiali di contenimento e risposta all'emergenza Coronavirus. Ogni iniziativa ricade pertanto sotto la responsabilità degli organizzatori, anche per ciò che attiene gli aspetti di corretta e consapevole informazione delle persone coinvolte...".



Il Notiziario

Comune di Arese

Insomma, quei sindaci che volessero sottoporre a test la popolazione lo fanno agendo di loro iniziativa, e se dai test dovesse emergere qualche caso positivo, saranno i sindaci stessi a dover porre in isolamento i cittadini. P.U.

Il Notiziario Comune di Arese

Il caso Gallazzi-Vismara discusso in Consiglio

di Ombretta T.Rinieri **ARESE** - Preoccupa l' opposizione l' epidemia diffusa all' interno della rsa Gallazzi Vismara. La consigliera penta stellata Michaela Piva ha chiesto al sindaco Michela Palestra se si sia presa in considerazione la possibilità di spostare degli anziani negli ospedali ora meno affollati così com' è stato fatto con le case Pertini, mentre il leghista Vittorio Turconi si è preoccupato di avere il distinguo in rsa dei casi positivi rispetto alla totalità dei 163 diffusi il 5 maggio dall' azienda territoriale sanitaria. "Vi è la preoccupazione - ha risposto il sindaco - che eventuali trasferimenti in altre strutture possano essere un elemento di delicatezza per gli ospiti della rsa. A oggi c' è, e confermiamo, una fatica da parte della rsa rispetto all' organico ridotto. L' assenza di personale è stata compensata con straordinari del personale in servizio e con la riconversione delle mansioni all' interno. Peraltro vi è una circolare di Regione Lombardia che segnala un' inversione di tendenza, ossia non sono più gli ospedali a chiedere un' accoglienza in rsa di casi covid o non covid, ma sono gli ospedali che si mettono a disposizione. Se questa sia un' opportunità da percorrere sia per il personale che per gli anziani è una valutazione che deve essere fatta accuratamente dal direttore generale e dal direttore sanitario, che ne hanno la competenza. In questo momento non ho riscontro che stiano attivando questo canale". Rispondendo a Turconi sui casi positivi esterni e interni alla rsa, il sindaco ha poi spiegato che al dato complessivo dei 163 casi positivi al covid vanno sottratti i 54 anziani della Gallazzi Vismara cui però si potrebbe aggiungere qualche caso positivo dei ricoverati nel reparto sollievo non residenti ad **Arese**. Delle ventisei persone decedute ad **Arese** alla data del 5 maggio, sedici erano ricoverate nella rsa di via Matteotti.



Il Notiziario Comune di Arese

Coronavirus: il sindaco di Arese illustra i numeri ai consiglieri

ARESE - Si è tenuto martedì 5 maggio in collegamento via streaming da casa dei singoli consiglieri e amministratori il consiglio comunale di **Arese**, segnando anche a livello istituzionale il distanziamento fisico imposto dal Covid 19. Lunga e articolata la fase iniziale di comunicazione del sindaco Michela Palestra volta a illustrare nei dettagli l'evoluzione della pandemia in città anche a fronte della notizia diffusa il 1° maggio scorso dal Corriere della Sera secondo cui già il 15 gennaio scorso ad **Arese** e a Cornegliano Laudense (Lodi) vi sarebbero stati i primi malati. Il Corriere avrebbe fatto un'anticipazione rispetto a uno studio, non ancora ufficiale, condotto da un comitato tecnico cui parteciperebbero esperti di Regione Lombardia. All'oscuro anche il primo cittadino, che lo stesso giorno ha provveduto a inviare una lettera al governatore Attilio Fontana e all'assessore Giulio Gallera chiedendo conferma della notizia, tutta la documentazione sanitaria e l'avvio di un'indagine epidemiologica con test e tamponi che coinvolga tutta la cittadinanza. "Sono in attesa di una risposta - ha detto a riguardo Palestra - e sarà mia premura condividerla quanto prima". Partendo dai dati finora conosciuti, la prima notizia del contagio ad **Arese** risale al 6 marzo e da allora l'epidemia ha avuto sul territorio una progressione costante arrivando a interessare alla data del 6 maggio 168 persone di cui 127 sottoposte a quarantena e ventisei decedute. "Differentemente a quello che succede in altri territori - ha continuato il sindaco - sul nostro, il contagio non si è fermato, e questo non fa che rafforzare la mia richiesta di un'indagine a tappeto sulla cittadinanza. Dal 6 marzo sono state sospese manifestazioni e iniziative. Sono state chiuse le scuole, gli esercizi commerciali non essenziali e già il 7 abbiamo attivato il Coc, il centro operativo comunale, che si riunisce stabilmente due volte alla settimana e che vede il raccordo tra amministrazione, polizia locale, servizi sociali, forze dell'ordine con la costante presenza del maresciallo della nostra locale stazione dei carabinieri (Riccardo Tora, ndr), la Misericordia come presidio di protezione civile dal punto di vista sanitario e gli alpini per la loro parte di protezione civile". Con il Dcpm del 9 marzo tutta l'Italia si è fermata e ad **Arese** i contagi iniziavano a salire. I volontari della Misericordia sono attivi ventiquattr'ore su ventiquattro sette giorni su sette nel soccorrere anziani, persone sole e soggetti in quarantena, mentre un team di psicologi si è messo a disposizione gratuitamente. Il 15 marzo è stato attivato un numero verde grazie al quale



Il Notiziario

Comune di Arese

fino al 4 maggio, giorno prima del consiglio comunale, sono stati attivati 635 gli interventi, prevalentemente per la consegna di spesa, farmaci, pasti, per informazioni generiche o per richiesta di supporto psicologico. "Accanto a questo - ha ricostruito il sindaco - l' 11 marzo abbiamo fatto un appello ai commercianti per effettuare consegne a domicilio cui si è aggiunta per lo scopo la possibilità di un' app messa a disposizione gratuitamente da un cittadino. E devo dire che sono stati tanti gli atti generosi che abbiamo visto con donazioni di mascherine, disinfettanti, gesti di cura come il cibo offerto dai ristoratori ai reparti in prima linea e ai soccorritori. Stiamo distribuendo buoni pasto ed è da segnalare che sono emerse situazioni non note precedentemente ai servizi sociali. Non è un intervento risolutivo, ma un aiuto di generi alimentari di prima necessità e di farmaci. Sono state istruite 245 pratiche per supportare chi era in difficoltà e sono stati distribuiti 96 mila e 100 euro. Ci sono ancora 70 casi che sono in via d' istruttoria. Il bando ora è chiuso e c' è una previsione di erogare altri 25mila 900 euro di buoni spesa". Mentre si chiudevano parchi, aree gioco, la casa dell' acqua, le aree cani il 16 marzo si registrava il primo decesso. Il secondo avveniva il 23. "I numeri sono cifre - ha proseguito Palestra - però dietro a queste cifre ci sono esseri umani, famiglie che vivono percorsi molto difficili. Nelle situazioni difficili rientra anche la nostra rsa dove a oggi circa il 55 per cento degli anziani risulta positivo ai tamponi e dove si sono registrati 16 decessi". Ad **Arese** venti fra medici, infermieri e operatori socio sanitari sono stati contagiati e ora si teme che con la fase 2 l' epidemia possa riaccendersi posto che ad **Arese** non si è mai spenta. Ombretta T. Rinieri.

Il Notiziario Comune di Arese

L' Uniter è già al lavoro per il prossimo anno accademico

ARESE - L' Uniter pensa già al prossimo anno accademico. Infatti, dopo le lezioni in videoconferenza per ovviare all' emergenza sanitaria, si è mobilitata per preparare al meglio la riapertura, dopo la pausa estiva. Il consiglio direttivo si è riunito in videoconferenza per definire le modalità operative del prossimo anno accademico. E ha stabilito di dare il via ai corsi il prossimo 19 ottobre. La conferenza di apertura, che normalmente si tiene la settimana prima, il 15 ottobre e non viene esclusa la trasmissione via internet. Il che lascia intravedere la possibilità che la didattica possa svolgersi, sia in aula che in videoconferenza, con il minimo impatto possibile sulle normali operazioni e rispettando le norme restrittive e di sicurezza che saranno in atto in quel periodo, anche riguardo alla riapertura della casa delle associazioni. L' obiettivo è non lasciare indietro nessuno. Infatti, per agevolare coloro che non possiedono dimestichezza con il digitale, verrà istituito - a partire dal 7 settembre - un gruppo di collaboratori (help desk) che potranno agire a supporto e per conto del socio nel definire le richieste. Intanto, grazie al contributo di docenti e persone vicine all' associazione, oltre ai ben 40 corsi, vengono costantemente proposti sulla pagina Facebook anche videoconferenze di arte, musica, viaggi, teatro. L' Uniter non ha dimenticato la solidarietà e, considerato il perdurare dello stato di crisi, il consiglio direttivo ha deliberato un ulteriore stanziamento alla Misericordia di **Arese**, che, oltre alle attività istituzionali, si occupa della distribuzione di generi alimentari a chi ne ha bisogno. L' associazione resta disponibile per ulteriori aiuti, sempre con attenzione al proprio territorio, nella fase di post emergenza. D.V.



Il Notiziario Comune di Arese

L'infettivologo Galli del Sacco sabato sarà ospite di Arese

ARESE - Questo sabato mattina alle 10,30 il comune di **Arese**, in collaborazione con quelli di Bollate e Paullo, organizza un incontro online per approfondire il tema del coronavirus. Ospite dell'incontro, il cui titolo è "Coronavirus: si sconfigge se si conosce", sarà il professor Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco. Galli sarà intervistato dai tre sindaci di **Arese**, Bollate e Paullo e l'incontro si potrà seguire in diretta (ma anche in differita) sulla pagina Facebook del Comune di **Arese**.

Il Notiziario

Comune di Arese

Fase 2: riaperti orti, parchi e cimiteri, ma attenzione agli assembramenti

ARESE - La 'fase 2' è iniziata questo lunedì 4 con la fruizione di servizi e strutture che erano prima interdette. Un passaggio delicato che richiede massima cautela e senso di responsabilità per scongiurare la diffusione del virus. Ovvero distanziamento sociale, niente assembramenti e uso di guanti e mascherine. Ma quali sono le strutture nuovamente accessibili? Parchi pubblici: riaperti, ma con la condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento. Se si dovessero verificare situazioni di non rispetto della norma s' interverrà con misure che ne limiteranno l' accesso. Piattaforma ecologica: accessibile su appuntamento secondo le modalità indicate sul sito di Gesem: <https://www.gesem.it/notizie/nuove-modalita%3A0di-accesso-ai-cdr>. Aree cani: aperte con una sola limitazione all' accesso e con il rispetto del distanziamento sociale e il divieto di assembramento. Mercato: si svolgerà a partire da sabato 9 ma solo con banchi alimentari. Sarà realizzata un' area con accesso controllato e con presenza massima, all' interno dell' area, di due utenti per ogni banco. Orti: riapertura con il rispetto del distanziamento sociale e il divieto di assembramento. Esercizi commerciali al dettaglio: bar, i ristoranti, le pasticcerie ecc. possono svolgere servizio di asporto, purché non vi sia assembramento nei pressi del locale. Il cliente non deve consumare nei pressi del locale, all' esterno, ma nella propria abitazione o nel tragitto verso casa/lavoro. Attività sportiva: corsa e bicicletta sono consentite individualmente o con minori o non autosufficienti nel rispetto della distanza interpersonale (2 metri).



Il Notiziario Comune di Arese

Assegnati 315 buoni spesa, ma l' assessore Augurusa contesta i requisiti adottati

ARESE - L' amministrazione comunale ha assegnato 315 buoni pasti per un valore di 103.353,99 euro. La misura è valsa a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali delle famiglie che si sono ritrovate in difficoltà per via dell' emergenza epidemiologica. Ma l' assessore Giuseppe Augurusa ha avuto da ridire sui criteri adottati per assegnare le risorse. "Quando si danno soldi pubblici -spiega Augurusa - bisogna essere rigorosi e nella circostanza proprio per scongiurare disparità ho chiesto di introdurre il reddito come uno dei requisiti a cui fare riferimento. Ma mi è stato detto che occorre fare presto e altri Comuni avevano applicato il medesimo criterio, ovvero non più di 5.000 euro nel conto corrente che poteva salire a 8.000 euro in caso di famiglia con più componenti. Ho proposto in alternativa l' autocertificazione del reddito, ma è prevalsa l' urgenza di fare presto. Da qui il mio voto contrario alla delibera".



Il Notiziario

Comune di Arese

"Il 'Paziente zero' era di Arese" Ma la sindaca Palestra non ci sta

ARESE - Il "Paziente zero" dell'epidemia di Covid era un cittadino di **Arese**? La notizia clamorosa è stata diffusa nei giorni scorsi dal Corriere della Sera, che ha dato un'anticipazione di una ricerca in corso da parte di Regione Lombardia per risalire al cammino che il virus ha compiuto dal suo arrivo in poi. Ma è davvero così? L'epidemia in Italia è cominciata veramente ad **Arese**? E come mai, allora, qui non si è sviluppato un focolaio, anzi, ad **Arese**, rispetto a comuni quali Bollate, Cormano, Novate e Cesate, il virus si è diffuso dopo? I dubbi sono molti. E non ci sta la sindaca Michela Palestra che la città sia stata indicata dalla task force della Regione come il luogo in cui è incominciato tutto, ovvero da dove sono partiti i contagi da Covid-19. Secondo la mappa predisposta dalla task force regionale per ricostruire la diffusione del Covid-19, il virus sarebbe stato presente sin dal 15 gennaio ad **Arese** e anche a Cornegliano Laudense, un paesino di 3.000 abitanti del Lodigiano. L'attribuzione ad **Arese** del primo caso positivo sarebbe, secondo indiscrezioni, frutto però di un malinteso anagrafico: infatti la persona contagiata (i primi sintomi risalgono al 12 febbraio, ma la task force riconduce il contagio a un mese prima, il 15 gennaio) sarebbe residente ad **Arese**, ma domiciliata altrove. Nessuno dei suoi parenti sarebbe stato contagiato. Ma al momento questa del malinteso resta un' indiscrezione. La certezza è che in vece la sindaca Michela Palestra ha preso carta e penna per chiedere, nel caso che la notizia del paziente zero arese trovi conferma, "spiegazioni del mancato coinvolgimento e le motivazioni che hanno determinato la mancata comunicazione all' ente che rappresenta di un fatto sanitario di tale rilevanza, visto che il sindaco rappresenta la massima autorità sanitaria locale". Non solo. Ha anche sollecitato che le venga fornita con la massima urgenza tutta la documentazione sanitaria che ha portato a tali conclusioni, nonché che **Arese** sia immediatamente inserita nell' elenco dei Comuni che vedranno la cittadinanza sottoposta a indagine epidemiologica approfondita con test sierologici e tamponi. L' amministrazione è pronta ad aprire un braccio di ferro con la Regione se dovesse prendere sotto gamba la richiesta. Tuttavia si fatica a credere che da **Arese** sia iniziata la



Il Notiziario

Comune di Arese

diffusione dell' epidemia quando i contagi non sono stati tali da trasformarsi in un focolaio come nella Bergamasca e a Codogno. Dall' inizio dell' emergenza da noi sono state 168 le persone positive, 26 i decessi e 43 le guarigioni. I primi morti alla GallazziVismara risalgono all' 8 aprile, quasi due mesi dopo la presenza del virus in **Arese**. Non solo. La popolazione arecina è costituita da un' alta percentuale di anziani, eppure non è stata falciata. "In virtù del ruolo assegnatomi per legge -afferma Palestra- chiedo, con forza, di essere informata d' ora in avanti e coinvolta costantemente in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione Lombardia, da Ats o da soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di **Arese**". Sinora in municipio non è arrivata alcuna risposta. Ma la sindaca non ha alcuna intenzione di mollare la presa e avverte: "Mi sentiranno molto presto".

Il Notiziario

Comune di Arese

Coronavirus, la mortalità in aprile (primi 15 giorni) è aumentata del 118,8%

ARESE - Il coronavirus in questi mesi di emergenza ha picchiato duro. Si è abbattuto come un ciclone sulla popolazione e i più fragili non riuscendo a opporre una valida resistenza sono stati purtroppo travolti. Infatti se si mettono a confronto i dati dei deceduti fra il 2020 e quelli del quinquennio 2015-2019 si vede come il Covid-19 ha colpito pesantemente. La media dei morti totale per gli anni 2015-2019 è stata del 17,4% in gennaio, del 16,6% in febbraio, del 14% in marzo e del 6,4% in aprile (solo i primi 15 giorni). Ma se la stessa media si confronta con quella del 2020 viene fuori una percentuale che evidenzia che la curva dei deceduti è decisamente salita. Il che mette in luce che il virus è stato devastante. Infatti in gennaio la media è cresciuta del 26,4%, in febbraio quando ancora il coronavirus era latente è diminuita del 3,6%, in marzo registra una forte impennata dell' 85,7% e in aprile (15 giorni) addirittura del 118,8%. Un quadro sconsolante, ma tant' è. Tuttavia in assoluto i numeri dell' anno corrente non sono inquietanti: 22 morti in gennaio, 16 in febbraio, 26 in marzo e 14 nei primi 15 giorni di aprile. Un confronto con i Comuni vicini, Garbagnate e Bollate, segnala che nel 2020 l' incremento dei deceduti è stato rispettivamente dell' 0,7% e dell' 8,7% in gennaio, del 35,9% e -16,1% in febbraio, del 60,7% e 89,8% in marzo, del 169,2% e 64,3% nei primi 15 giorni di aprile. D.V.



Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Arese

Secondo uno studio della task force di Regione già il 15 gennaio c' erano dei malati

Il contagio sarebbe partito da Arese? Il sindaco: «Vogliamo tamponi per tutti»

ARESE (mly) Coronavirus, prima del «paziente 1» di Codogno ci sarebbero stati dei malati in Lombardia, già il 15 gennaio, nei comuni di **Arese** e Cornegliano Lau dense. A sostenere questa tesi la task force di Regione Lombardia secondo un articolo pubblicato dal Corriere della Sera. L' articolo apparso sul Corriere della Sera L' articolo individua la Città di **Arese** come uno dei due Comuni dove il virus Sars-CoV-2 compare per la prima volta. Secondo il Corriere: «Questi due Comuni sono i primi che appaiono nella mappa elaborata dalla task force di Regione Lombardia per ricostruire la diffusione del Covid-19. Già al 15 gennaio tra i loro abitanti c' erano i primi malati». Il sindaco Palestra scrive a Regione Dopo la pubblicazione dell' articolo, il sindaco Michela Palestra ha chiesto con urgenza chiarimenti al Presidente di Regione Lombardia e all' assessore al Welfare. «Apprendo da un articolo apparso sul Corriere della Sera che uno studio condotto da Regione Lombardia indica **Arese** come uno dei due Comuni da cui sarebbe partito il contagio da Covid 19. Non avendo avuto alcuna interlocuzione in merito, né formale, né informale, ed essendo quindi all' oscuro di un possibile coinvolgimento del Comune di **Arese**, sono a chiedere con urgenza: conferma della notizia riportata, che mi venga fornita tutta la documentazione sanitaria che ha portato a tali conclusioni con la massima urgenza. Che il Comune di **Arese** venga immediatamente inserito nell' elenco dei Comuni che vedranno la cittadinanza sottoposta a indagine epidemiologica approfondita con test siero logici e tamponi». La rabbia di Palestra sul mancato coinvolgimento «Se dovesse trovare riscontro quanto riportato sono a chiedere spiegazioni del mancato coinvolgimento e le motivazioni che hanno determinato la mancata comunicazione all' Ente che rappresento di un fatto sanitario di tale rilevanza, visto che il Sindaco rappresenta la massima autorità sanitaria locale. In virtù del ruolo assegnatomi per legge chiedo, con forza, di essere informata d' ora in avanti e coinvolta costantemente in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione Lombardia, da ATS o da soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di **Arese**».

Elisa Moro.



Settegiorni Comune di Arese

ARESE Il Movimento 5 Stelle torna alla carica chiedendo spiegazioni per questo importante intervento all' interno del centro sportivo

Bando di progettazione nuova piscina: «Dall' Amministrazione nessuna risposta. Perché voglio spendere 6 milioni per un' opera già esistente?»

ARESE (mly) «Bando di progettazione per la nuova piscina: le risposte sono state dimenticate» - così il Movimento 5 Stelle commenta l' ultima discussione sul tema in Consiglio. «Abbiamo discusso la mozione dove si chiedeva il parere di Anac per le incongruenze relative al bando di progettazione della nuova piscina comunale. Nella mozione si segnala l' incongruenza tra le richieste di progettazione di fattibilità tecnico economica e le parcelle di progettazione preliminare, evidenziando il fatto che se si è saltato il progetto preliminare. Come può essere riconosciuto economicamente a posteriori? Per un' opera quotata 5,8 milioni ci sembra anche insolito che non sia stata data alcuna base progettuale ai concorrenti». **Com' è nata la mozione?** «E' nata da un parere in autotutela richiesto a febbraio al segretario comunale che ha delegato al responsabile dei lavori pubblici che ha indetto la gara. Abbiamo rilevato che il responsabile ha trattato il parere legale come un accesso agli atti senza dirci per quale motivo la gara non è ritirabile. La richiesta di parere in autotutela è un parere legale diverso da un accesso agli atti e il fatto che non sia stato messo per iscritto per quale motivo la gara non è ritirabile fa sì che le risposte siano omissive». Altro punto dolente, secondo voi, è che la documentazione a base di gara è insufficiente. «Sì, e non si comprende secondo quali criteri di sostenibilità economica l' Amministrazione abbia ritenuto di finanziare e progettare una nuova piscina da 5,8 milioni, visto che ad **Arese** abbiamo già tre piscine e altre cinque nelle immediate vicinanze». Secondo voi ci sarebbe più fabbisogno di spazi per palestre.. «Esatto, dal momento che tutte le associazioni sportive le ricercano e sarebbe stato più opportuno e redditizio un palazzetto polivalente (sport- cultura -spettacolo), di cui peraltro esiste già un progetto degli anni '80 depositato in comune, che sarà da adattare alle normative vigenti, ma di sicuro una base migliore del nulla per quotare un investimento di milioni di euro. Quindi non dovrebbero replicare un' opera già esistente... «Anche da parte di altri comuni sarebbe utile consorzarsi per questo tipo di opere e i ragionamenti andrebbero fatti a scala sovralocale, altrimenti che senso avrebbe Città Metropolitana?



Settegiorni

Comune di Arese

»

Settegiorni Comune di Arese

Pd, Forum e Arese Rinasce presentano in Consiglio un ordine del giorno per la ripartenza della città

«La maggioranza metterà in campo tutte le risorse per esser al fianco dei cittadini in questa grave crisi»

ARESE (mly) « L' epidemia da Covid-19 ha colpito in maniera drammatica anche la nostra città. Come maggioranza politica alla guida dell' Amministrazione e del Consiglio comunale intendiamo indirizzare tutti i nostri sforzi per sostenere la cittadinanza nel difficile percorso di uscita e ripresa dalla gravissima crisi economica e sociale generata da questa emergenza sanitaria - così Pd, Forum e **Arese** Rinasce hanno presentato in Consiglio comunale un ordine del giorno per la ripartenza della città. «Siamo consapevoli che il mondo in cui ci stiamo affacciando è radicalmente diverso da quello che conoscevamo fino a pochi mesi fa. Oltre alle ricadute economiche negative, che ci auguriamo di poter presto superare tutti insieme, cambieranno le nostre modalità di lavoro, i bisogni familiari, gli stili di vita. Riteniamo pertanto necessario rivedere l' azione della nostra maggioranza, alla luce delle nuove priorità. Intendiamo proseguire in continuità con lo spirito del programma elettorale, incentrato sui bisogni delle persone e sulla partecipazione delle varie componenti sociali, ma rinnovandolo profondamente per andare incontro a uno scenario nuovo e, per tanti aspetti, inedito». La maggioranza ha presentato nel Consiglio comunale del 5 maggio un ordine del giorno con cui si impegna a realizzare misure di sostegno economico immediato ai cittadini che si trovano in una situazione di difficoltà, istituendo un fondo di solidarietà cittadino, che integri le risorse di Stato e Regione con risorse comunali e con donazioni; a ripensare i servizi comunali, in particolare in ambito socio -educativo, per andare incontro alle nuove esigenze delle famiglie; a sostenere i lavoratori autonomi, le piccole imprese, le attività commerciali locali nel complesso percorso di adattamento al nuovo scenario economico; a riattivare al più presto le iniziative socio -culturali e sportive, pur nel rispetto delle norme sanitarie. «Per realizzare questo enorme, difficile lavoro di "ripartenza" vogliamo coinvolgere e mettere in rete tutte le energie sociali, professionali, economiche. Invitiamo dunque i cittadini e le realtà del territorio, oltre che le forze di opposizione rappresentate in Consiglio comunale, se vorranno, a contribuire con idee e proposte».



Settegiorni Comune di Arese

La 12enne Aurora Cirillo ha partecipato al test organizzato dalla sua scuola Da Vinci con l' università
Vince una prova di matematica della Bocconi ed ora si prepara alle finali nazionali on line

ARESE (fdv) Vince una prova di matematica ed ora si prepara alle finali nazionali. Stiamo parlando di Aurora Cirillo, studentessa 12enne arecina. Tutto è iniziato a novembre quando la scuola da lei frequentata Leonardo Da Vinci di **Arese**, ha proposto agli allievi di seconda e terza media, di partecipare in modo facoltativo ad un test di matematica, «Giochi matematici», organizzati dall' università Bocconi di Milano. A grande sorpresa per la giovane studentessa, l' esito della prova è stato positivo, prima della sua scuola e le sono state aperte le porte della semifinale a livello nazionale. Queste si svolgeranno il 6 di giugno e avrebbero dovuto disputarsi in università, ma vista l' emergenza Covid-19, si svolgeranno on line. «Il test è stato un misto di matematica e soprattutto logica, durato due ore - spiega la studentessa - Sinceramente l' ho trovato giusto per la nostra età e preparazione, non troppo difficile. Nonostante questo, avevo il timore di avere sbagliato alcune operazioni». La sua materia preferita però non è la matematica, ma l' arte, soprattutto il disegno, mentre il sogno che vorrebbe realizzare è quello di diventare giornalista nel campo della moda. Tornando al concorso, Aurora ha ricevuto i complimenti della sua professoressa di matematica, della Dirigente scolastica e anche dalle tante mamme dei suoi compagni di scuola. Per prepararsi alla semifinale, la Bocconi ha messo a disposizione una serie di esercizi, prove simili a quelle che verranno realizzate il prossimo mese. «Sono contenta di questo risultato - spiega la mamma Laura Idda - Aurora si applica molto nelle varie materie, le piace studiare, posso ritenermi soddisfatta di lei e della maturità che dimostra nell' affrontare la scuola». Dalla Bocconi spiegano che i concorrenti svolgeranno la gara da casa utilizzando un qualunque pc o dispositivo mobile tablet, smartphone. È vietato ricorrere a libri, dispense, materiali web, ed essere aiutati da persone esterne e svolgere la gara in squadra. Anche se non sarà possibile accertarsi del rispetto delle condizioni, gli organizzatori si aspettano che tutti i concorrenti facciano proprio quel senso di responsabilità che sta caratterizzando questa fase delicata e che non disattendano quello spirito di correttezza che è alla base di ogni competizione. Nella situazione attuale non è dato sapere se si riuscirà ad organizzare dopo l' estate la finale nazionale. Realisticamente è molto difficile che questo avvenga, visti tutti i timori e le precauzioni di distanziamento sociale che si intendono prendere.



Settegiorni

Comune di Arese

«Sono un po' emozionata ed ho un po' di ansia. Sarebbe bella arrivare in finale, ma posso dire di essere già contenta così - conclude Aurora - E poi è stata una piacevole esperienza». Davide Falco.

Settegiorni Comune di Arese

Parco Sansovino, erba alta e «giungla» nel laghetto

ARESE (mly) Dopo lo stop di due mesi pian piano la città torna alla sua "normalità". Anche gli operai addetti alla manutenzione del verde sono tornati al lavoro, tagliando l'erba alta e sistemando i prati. Per ora, però, sembrano essersi dimenticati dell'area sud. La nuova zona della Residenza Sansovino, infatti, si presenta con l'erba alta in tutte le rotonde e nei prati. Inoltre il laghetto al centro del parco ormai non è più visibile, poiché è stato interamente riempito dalla vegetazione. Purtroppo l'area già in passato è stata trascurata e, a volte, anche presa di mira dai vandali. Lo scorso marzo l'area del solarium, vicina al laghetto era stata vandalizzata. Erano state staccate assi dal pavimento e dalle gradinate per buttarle nel laghetto. Purtroppo non è chiaro a chi spetti la manutenzione dell'area, tra il Comune e il Committente.



Settegiorni Comune di Arese

Intanto il Consiglio direttivo ha deliberato un ulteriore stanziamento per la Misericordia di Arese che si occupa della distribuzione di generi alimentari

Coronavirus, l' Uniter pensa al futuro e si prepara con eventuali videoconferenze e social per la riapertura dopo la pausa estiva

ARESE (mly) A causa dell' emergenza sanitaria l' Uniter non solo ha già provveduto - per quanto possibile - a organizzare le lezioni in videoconferenza, ma sta già pensando al futuro per preparare al meglio la riapertura dopo la pausa estiva. A questo scopo il Consiglio direttivo si è riunito in videoconferenza e ha elaborato delle modalità operative già ben precise per il prossimo anno accademico, i cui corsi dovrebbero iniziare il 19 ottobre. Per la Conferenza di apertura, che normalmente si tiene la settimana prima, il 15 ottobre, non viene esclusa una modalità di trasmissione via internet. Si tratta di un processo che pone un' attenzione scrupolosa sulla modalità e l' organizzazione delle iscrizioni (e il relativo piano dei corsi) per il nuovo anno, sulle questioni di sicurezza individuale e collettiva, ma che lascia intravedere come la didattica potrà svolgersi, sia in aula sia in videoconferenza, con il minimo impatto possibile sulle normali operazioni e rispettando le norme restrittive e di sicurezza che saranno in atto in quel periodo, anche riguardo alla riapertura della Casa delle Associazioni. Senza lasciare indietro nessuno. Infatti, per agevolare coloro che non possiedono dimestichezza con il digitale, verrà istituito, a partire dal 7 settembre, un gruppo di collaboratori (Help Desk) che potranno agire a supporto e per conto del socio nel definire le richieste. Al momento intanto, grazie al contributo di docenti e persone vicine all' Associazione, oltre ai ben 40 corsi, vengono costantemente proposti sulla pagina Facebook anche videoconferenze di arte, musica, viaggi, teatro. In questo difficile momento, L' Uniter non ha mai dimenticato la solidarietà e, considerato il perdurare dello stato di crisi, il Consiglio direttivo ha deliberato un ulteriore stanziamento per la Misericordia di **Arese** che, oltre alle attività istituzionali, si occupa della distribuzione di generi alimentari a chi ne ha bisogno, restando disponibili per ulteriori aiuti, sempre con attenzione al proprio territorio, nella fase di post emergenza. Infine, per sentirsi vicina ad altre associazioni in questo momento difficile, l' Uniter ha aderito all' iniziativa #Iagentilezzaticontagia lanciata dal Centro servizi per il volontariato), nata per condividere sui social come le varie associazioni si siano riorganizzate, con l' obiettivo di raccontare come il volontariato non si sia fermato, ma ha semplicemente modificato le proprie modalità di operare.



Settegiorni Comune di Arese

Secondo uno studio della task force di Regione già il 15 gennaio c' erano dei malati

Il contagio sarebbe partito da Arese? Il sindaco: «Vogliamo tamponi per tutti»

ARESE (mly) Coronavirus, prima del «paziente 1» di Codogno ci sarebbero stati dei malati in Lombardia, già il 15 gennaio, nei comuni di **Arese** e Cornegliano Lau dense. A sostenere questa tesi la la task force di Regione Lombardia secondo un articolo pubblicato dal Corriere della Sera. L' articolo apparso sul Corriere della Sera L' articolo individua la Città di **Arese** come uno dei due Comuni dove il virus Sars-CoV-2 compare per la prima volta. Secondo il Corriere: «Questi due Comuni sono i primi che appaiono nella mappa elaborata dalla task force di Regione Lombardia per ricostruire la diffusione del Covid-19. Già al 15 gennaio tra i loro abitanti c' erano i primi malati». Il sindaco Palestra scrive a Regione Dopo la pubblicazione dell' articolo, il sindaco Michela Palestra ha chiesto con urgenza chiarimenti al Presidente di Regione Lombardia e all' assessore al Welfare. «Apprendo da un articolo apparso sul Corriere della Sera che uno studio condotto da Regione Lombardia indica **Arese** come uno dei due Comuni da cui sarebbe partito il contagio da Covid 19. Non avendo avuto alcuna interlocuzione in merito, né formale, né informale, ed essendo quindi all' oscuro di un possibile coinvolgimento del Comune di **Arese**, sono a chiedere con urgenza: conferma della notizia riportata, che mi venga fornita tutta la documentazione sanitaria che ha portato a tali conclusioni con la massima urgenza. Che il Comune di **Arese** venga immediatamente inserito nell' elenco dei Comuni che vedranno la cittadinanza sottoposta a indagine epidemiologica approfondita con test siero logici e tamponi». La rabbia di Palestra sul mancato coinvolgimento «Se dovesse trovare riscontro quanto riportato sono a chiedere spiegazioni del mancato coinvolgimento e le motivazioni che hanno determinato la mancata comunicazione all' Ente che rappresento di un fatto sa nitario di tale rilevanza, visto che il Sindaco rappresenta la massima autorità sanitaria locale. In virtù del ruolo assegnatomi per legge chiedo, con forza, di essere informata d' ora in avanti e coinvolta costan temente in qualsiasi indagine sanitaria svolta da Regione Lombardia, da ATS o da soggetti coinvolti dagli stessi, che riguardi il Comune di **Arese**».

Elisa Moro.



Settegiorni Comune di Arese

I sindaci intervistano l'infettivologo del Sacco

BOLLATE (fmh) I sindaci si confrontano con la scienza. Sabato 9 maggio, i primi cittadini Francesco Vassallo, Michela Palestra (Arese) e Federico Lorenzini (Paullo) - con quest'ultimo che farà da moderatore - saranno protagonisti di un'intervista all'infettivologo dell'ospedale Sacco, il professor Massimo Galli. «Conoscerlo per sconfiggerlo» si intitola il contenitore che ospiterà l'incontro che, a sua volta, sarà trasmesso in diretta streaming sulle pagine Facebook dei rispettivi Comuni dalle 10.30. Un momento che prende le mosse dalla volontà di invitare personaggi di rilievo per approfondire scenari e conseguenze dell'attuale crisi. Al centro, quindi, ci sarà il tema sanitario, con la possibilità di dare risposta alle domande dei cittadini. Lunedì, invece, era toccato all'esperto di revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli, tornare su alcune dinamiche economiche che accomunano Italia e Unione europea.



Settegiorni Comune di Arese

PD Lorenzo Conforto esprime perplessità sui criteri per i voucher

Tanti dubbi sulle scelte del sindaco

SENAGO (sac) Buoni spesa che non arrivano, cittadini che non ricevono nessuna risposta. Cimitero chiuso, nonostante le indicazioni del Governo. Un grande malcontento si registra tra i cittadini, alcuni parlano di gestione pasticciata, di mancanza di chiarezza nei criteri di assegnazione. Il sindaco dice che i fondi sono già stati esauriti. Di questa situazione ne parla Lorenzo Conforto, consigliere **comunale** di minoranza (Pd): «Abbiamo più volte chiesto i documenti per sapere quante sono le domande, ma oggi non è possibile. A Senago sono pervenute 1100 domande, facciamo il confronto con il paese limitrofi: Limbiate, 36mila abitanti, 956 domande; Bovisio, 17mila abitanti, 319 domande, Novate, nostri stessi abitanti, meno della metà delle nostre richieste, Solaro un quarto delle nostre richieste. Questi dati ci dicono che sono stati sbagliati i criteri, anche perché si è preferito seguire una propria strada». E 'mancata la collaborazione con i paesi limitrofi. E con la minoranza? «Non c'è voglia di collaborare. L'incontro prima con i Comuni dell'area Nord Ovest omogenea, poi con gli 8 comuni bollatesi ha fatto sì che tutti gli altri abbiano scelto gli stessi criteri e abbiano avuto la metà delle richieste, vuol dire che Senago ha sbagliato i parametri». I cittadini lamentano che non ricevono risposte dagli uffici comunali: «Una valanga di richieste, gli uffici hanno fatto e fanno una fatica incredibile a rispondere». Pare che i soldi siano finiti: «Il sindaco sapeva quanti soldi aveva da spendere. Dal Ministero degli Interni è arrivato il bonifico con 113mila euro. Si è data la possibilità di fare una domanda anche a coloro che percepiscono le pensioni minime». E della scelta di tenere chiuso il cimitero? «Non collima con le comunicazioni del Governo che identifica la possibilità di poter aprire i limiti assegnati le stesse distanze come i parchi. Si specifica di usare il buon senso, evitare gli assembramenti e, solo nel caso si dovessero verificare, il sindaco può decidere di chiudere. Trovo strano che a Bollate, ad **Arese**, a Limbiate, a Solaro a Paderno. siano aperti. Non comprendo questa decisione. Ci si poteva organizzare diversamente, aprire tre o quattro ore al giorno. Se il Governo dà la possibilità, perché non renderla praticabile? Di contro perché il mercato si?», sono i quesiti del Pd.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 09 maggio 2020

Comune di Arese

09/05/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 36 3
Sulla pagina facebook del Comune di Bollate dibattito sul Coronavirus

09/05/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 36 4
Un fondo e nuove idee per Arese che riparte

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Sulla pagina facebook del Comune di Bollate dibattito sul Coronavirus

"Coronavirus si sconfigge se si conosce". Se ne parla questa mattina alle 10.30 nella diretta Facebook sulla pagina del Comune di Bollate e su quella del Comune di **Arese** con Massimo Galli, primario di Malattie infettive dell' Ospedale Sacco di Milano. Il sindaco Francesco Vassallo di Bollate insieme alla sindaca Michela Palestra del Comune di **Arese** e al primo cittadino di Paulo, Federico Lorenzini fanno il punto sull'emergenza sanitaria e le prospettive per i prossimi mesi con l' esperto.



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Un fondo e nuove idee per Arese che riparte

ARESE Un ordine del giorno per la ripartenza della città. A presentarlo al consiglio comunale ci hanno pensato dai banchi della maggioranza PD, Forum e **Arese** Rinasce: «Linee di indirizzo strategiche del Comune di **Arese** per 'una nuova normalità' in tempi di Covid19. Alla base la realizzazione di misure di sostegno economico immediato ai cittadini in difficoltà, con l'istituzione di un fondo di solidarietà cittadino «che integri le risorse di Stato e Regione con risorse comunali e con donazioni». Non solo. Emerge la necessità di un ripensamento dei servizi comunali, in particolare in ambito socio-educativo, per andare incontro alle nuove esigenze delle famiglie; al sostegno a lavoratori autonomi, piccole imprese e attività commerciali locali nel complesso percorso di adattamento al nuovo scenario economico; alla riattivazione al più presto delle iniziative socio-culturali e sportive, nel rispetto delle norme sanitarie. L' invito a collaborare al progetto è rivolto ai cittadini, alle realtà del territorio, alle forze di opposizione. Mon.Gue.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 10 maggio 2020

Comune di Arese
domenica, 10 maggio 2020

Comune di Arese

10/05/2020 **ilgiorno.com**

Coronavirus, "Uno studio sul caso Arese". Ma la Regione non risponde

MONICA GUERCI 3

Coronavirus, "Uno studio sul caso Arese". Ma la Regione non risponde

Dal 'paziente 0' ai dati contrastanti sui contagi: il sindaco chiede più chiarezza

MONICA GUERCI

La risposta da Regione Lombardia è arrivata. Ed è una conferma: il paziente 0 circolava ad **Arese** un mese prima del paziente 1 di Codogno. "Considerato paucisintomatico aveva sintomi dal 15 gennaio 2020. Quindi il Sistema Sanitario Regionale ha avuto notizia del caso a partire dal 4 marzo e non dal 15 gennaio", scrive l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera in risposta alla lettera del primo maggio della sindaca di **Arese**, Michela Palestra. In quelle ore la... La risposta da Regione Lombardia è arrivata. Ed è una conferma: il paziente 0 circolava ad **Arese** un mese prima del paziente 1 di Codogno. "Considerato paucisintomatico aveva sintomi dal 15 gennaio 2020. Quindi il Sistema Sanitario Regionale ha avuto notizia del caso a partire dal 4 marzo e non dal 15 gennaio", scrive l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera in risposta alla lettera del primo maggio della sindaca di **Arese**, Michela Palestra. In quelle ore la città scopriva di essere uno dei due luoghi che in Italia avrebbe dato il via ai contagi da Coronavirus secondo una mappa elaborata dalla task force regionale. "La data di gennaio è una ricostruzione di quanto avvenuto tramite intervista al paziente - prosegue Gallera -. La ricostruzione dell'inizio dei sintomi è utile dal punto di vista epidemiologico per comprendere quanto successo; dal punto di vista operativo segnaliamo che sin da subito il paziente è stato preso in carico. I cittadini del comune di **Arese** positivi al Coronavirus erano 38 alla fine di marzo, ad oggi risultano essere 113". Tanti i punti ancora da chiarire, uno su tutti: come mai **Arese** non si è trasformata in un focolaio? "Gallera fornisce indicazioni rispetto al singolo caso oggetto dello studio ed è solo un parziale chiarimento", commenta Palestra. E sottolinea: "All'assessore chiederò anche chiarimenti sui numeri dei contagi riportati nella lettera (pari a 113 all'8 maggio), visto che non coincidono con il portale di Ats (che oggi conta 135 casi inseriti da Ats e 35 casi inseriti dai medici curanti per un totale di 170 dall'inizio del contagio). Nessun riscontro, inoltre, rispetto alla nostra richiesta che **Arese** sia oggetto di indagine epidemiologica basata su test sierologici e tamponi. Rinoverò quindi la mia istanza". Risposte poco esaustive secondo la prima cittadina che guarda avanti. Sempre ieri mattina, Palestra ha partecipato alla diretta Facebook organizzata dal Comune di Bollate con Massimo Galli, primario di Malattie infettive del Sacco di Milano, il sindaco di Bollate Francesco Vassallo e il primo cittadino di Paullo, Federico Lorenzini. "È emerso con chiarezza che questi test sierologici possono essere un'importante opportunità. Il professor Galli sta avviando con l'Università Statale alcuni studi, è mia intenzione approfondire e verificare se ci siano delle opportunità per **Arese**".

